

ve nito

numero 3



MOVIES  
SAVED  
COUTURE

fall/winter 2020-21



Dior

*In copertina*  
Abito peplo Lee in crêpe di raso gofrato color gesso, plissettato e ritorto a mano.  
A lato, abito in organza Meret ricamato con piume di nandù e di struzzo.

A lato e in copertina, Dior couture collezione autunno/inverno 2020-21. Courtesy Dior





# Vestire COUTURE

«...couture felt like a leap of faith...»

“Couture felt like a leap of faith”, afferma Rahul Mishra nel suo comunicato stampa e proprio frutto di una “fede incrollabile” si è dimostrata la fashion week dedicata alle collezioni haute couture autunno/inverno 2020-21. La pandemia legata alla diffusione del Covid-19 ha costretto gli atelier al lockdown assistendo così alla eguale chiusura dei laboratori e dei fornitori. Chi si trovava lontano dalla maison, causa blocco aereo, non ha potuto farvi ritorno e - come Daniel Roseberry rimasto bloccato a New York - ha composto la collezione rimanendo a migliaia di chilometri da Parigi. Cause di crisi ma soprattutto di necessità e virtù, riutilizzando pezzi di tessuto già presenti in archivio e con l'aiuto della tecnologia delle videoconferenze e delle video chat il lavoro ha potuto ugualmente essere concluso. Una stagione difficile che ha però rappresentato per il settore un momento di grande ricerca, di grande riflessione su quelle che erano le sue pratiche consolidate. *“Nulla sarà più come prima”*, ci siamo spesso sentiti ripetere in questi tempi. La stessa fashion week ha dovuto inaugurare il modello “digital” nella presentazione delle collezioni: niente sfilate “fisiche” o “in presenza” per evitare assembramenti, ma un allestimento rigorosamente online via web - composto da una successione di video-film-documentari a illustrare le nuove creazioni delle maison. Il racconto di questa stagione unica è ben evidente nelle parole dei designer - alle cui dichiarazioni ho lasciato spazio - che ben descrivono il lavoro in questi tempi difficili. Riflessioni si attornano al tema dell'haute couture, sia sulle questioni connesse “all'essere umano” che questa pandemia ha reso priorità. Nell'incertezza del momento la couture ha comunque presidiato la posizione e pur con le limitazioni, ha dimostrato più che mai di essere un settore in attività. Come una fede o una “patria”, la haute couture, si è dimostrata un territorio sotto alla cui bandiera si riconoscono persone provenienti da diverse nazioni, credo religioso e inclinazioni personali. Tutti uniti sotto alla bandiera che, come illustra Ronald Van Der Kemp, non ha colori e non ha simboli. Marco Cortesi



Ronald van der Kemp

# vestito

indice

2 *In Copertina*  
Dior

4 *Edito*  
Under the flag

16 *Fashion/Vision*  
News

20 *News/Movie*  
Tilda by Pedro

36 *News/Movie*  
Ferragamo movie

40 *News/Movie*  
Margiela story

44 *Fashion/Exhibition*  
That's Lopez



Giambattista Valli



50 *Fashion/Exhibition*  
Austria fashion

52 *News/Fashion*  
Photo boots

56 *Fashion/Exhibition*  
Helmut in archive

58 *Fashion/Exhibition*  
Harper's story

62 *News/Auction*  
Photo auction

72 *Art/Exhibition*  
Pierre et Gilles

76 *Fashion/Exhibition*  
Dior a Shangai

84 *Fashion/Collaboration*  
Sculture di colore

86 *Haute couture / Attitude*  
Ball gown / High volume



Antonio Grimaldi



90 *Haute Couture collection F/w 2020-21/Report*  
Schiaparelli  
Ulyana Sergeenko  
Iris Van Herpen  
Maurizio Galante  
Christian Dior  
Maison Rabih Kayrouz  
Ralph&Russo  
Azzaro Couture  
Antonio Grimaldi  
Xuan  
Giambattista Valli  
Georges Hobeika  
Chanel  
Alexis Mabille  
Aganovich  
Stéphane Rolland  
Yuima Nakazato  
Julien Fournié  
Alexandre Vauthier  
Aelis  
Rahul Mishra  
Ronald Van Der Kemp  
Imane Ayissi  
Maison Margiela Artianal  
Franck Sorbier  
Guo Pei  
Bouchra Jarrar  
Christophe Josse  
Adeline André  
Viktor&Rolf  
Julie De Libran  
Valentino





468 *Haute Couture collection F/w 2020-21/Report*  
Dolce & Gabbana  
Georges Chakra

490 *Fashion/Exhibition*  
Chanel manifesto

512 *Fashion/Exhibition*  
Alaia/Balenciaga

518 *Photo/Exhibition*  
Master Roversi

530 *Photo/Exhibition*  
Ottanta tribute

546 *Fashion/Exhibition*  
Ballet couture

554 *Biblioteque/Photography*  
Città silenziose



Imane Ayissi



## Schiaparelli, 6 luglio 2020

Come ormai da tradizione, è la presentazione della collezione Schiaparelli ad aprire la fashion week dell'haute couture di Parigi. Ma niente è più come è sempre stato. Ai primi di luglio prende il via la prima digital fashion week della storia della moda. Niente sfilate e video sul web... (Continua a pg. 91)

Look 24, robe-combinaison en satin lavé grand flou noir mat et blanc. Half and half dress. Matt black with white washed satin grand flou combination.





## Maison Margiela Artisanal, 6 luglio 2020

La versione digital della fashion week - attraverso il video *S.W.A.L.K.* presentato da Maison Martin Margiela - permette di vedere John Galliano in perfetta forma creativa. *"It's wonderful to have you here"* ci accoglie così il designer in apertura del filmato che racconta delle conversazioni col team dei creativi durante il lockdown e rende plasticamente evidente quanto Galliano riesca a far evolvere il DNA della maison e, allo stesso tempo, rimanere perfettamente coerente a se stesso...

(Continua a pg. 324)



## Azzaro Couture, 6 luglio 2020

Per svelare le prime creazioni di Olivier Theyskens per Azzaro Couture, la maison ha dato carta bianca alla musicista Sylvie Kreusch e al regista Lukás Dhont. Le creazioni del designer sono svelate dall'iconico film con lo styling di Tom Eerebout. Olivier Theyskens rilegge gli icon pieces della casa, reinterpretando l'eredità di Loris Azzaro...

(Continua a pg. 146)



# by Tilda Pedro

L'attrice è protagonista dell'ultimo film di Almodovar. Presentato al 77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, *The human voice* è un cortometraggio firmato da Pedro Almodóvar e liberamente tratto dall'opera di Jean Cocteau. Protagonista ne è una donna, interpretata da Tilda Swinton, in attesa che il suo ex amante torni a riprendersi le valigie dopo la fine della loro relazione. Accanto a lei un cane, anch'esso abbandonato dall'uomo. Tre giorni passeranno prima che la donna e il suo ex abbiano l'occasione di comunicare di nuovo, giorni nei quali la protagonista si barricherà in una casa/teatro da cui uscirà solo per comprare un'ascia e una lattina di benzina. *"Ho mantenuto l'essenziale del testo"*



*«I have to add "freely based" to this version  
 because that is what it is.  
 I have kept what is essential, the woman's despair,  
 the high price imposed by the law of desire,  
 which she is willing to pay,  
 even though it almost costs her her life.  
 A dog that is also mourning its master,  
 and some suitcases full of memories.  
 The rest, the telephone conversation,  
 the waiting and what happens afterwards,  
 I have adapted to my way of conceiving  
 a contemporary woman, insane with love for a man  
 who takes days to call to collect his suitcases,  
 but with sufficient moral autonomy  
 so as not to bow down to him.  
 She isn't a submissive woman, as in the original text.  
 She can't be, given the times in which we live»  
 Pedro Almodovar*

*originario - dichiara il regista - la disperazione della donna e l'alto prezzo imposto dalla legge del desiderio che lei è disposta a pagare a rischio della vita e un cane afflitto per la perdita del padrone. Il resto l'ho adattato al mio modo di concepire una donna contemporanea, pazza d'amore per l'uomo che deve chiamarla da giorni, ma con sufficiente autonomia per non piegarsi a lui. Non una figura remissiva, perchè una donna non può esserlo nei tempi in cui viviamo». Secondo il regista, "la realtà di questa donna è eloquente attraverso l'interpretazione - sublime - di Tilda Swinton". Il film è una lezione morale sul desiderio e sul rischio come parte essenziale nell'avventura di vivere e amare. M€*
















A woman in a voluminous, bright red dress stands with her back to the camera in a dimly lit storeroom. The room contains various items like ladders and paint cans, suggesting a behind-the-scenes setting. The lighting is dramatic, highlighting the texture of the dress.

*«The beginning, before the credits,  
works like the prologue of an opera.  
The dresses by Balenciaga helped me create that illusion.  
The first sequence shows a woman  
who waits, dressed extravagantly.  
She seems like a dummy left behind in a storeroom»  
Pedro Almodovar*







*«The reality of this woman is the pain, the solitude, the darkness in which she lives. I have tried to make all this obvious, moving and eloquent through the - sublime - performance by Tilda Swinton, showing very early on that her house is a construction inside a cinema sound stage. By showing it on all sides, coming out of the realistic decor and making use of all the space in the studio, I have enlarged, as it were, the size of the setting where the monologue is performed. I have mixed the cinematic and the theatrical, combining their essences»  
Pedro Almodóvar*





# Ferragamo novies

Il fondatore della maison in un film

*Salvatore - Shoemaker of Dreams* di Luca Guadagnino e anch'esso stato presentato fuori concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è un docufilm dedicato alla storia umana, artistica e imprenditoriale di Salvatore Ferragamo. La sua carriera professionale viene raccontata dagli inizi, come apprendista ciabattino a Napoli, poi il viaggio in America in cerca

di fortuna, le esperienze a Hollywood e il successivo ritorno in Italia. Dal rischio di fallimento, alla rinascita del suo laboratorio di Firenze, fino alla definitiva consacrazione. Narrato da Michael Stuhlbarg il film è ricco di immagini inedite e testimonianze di studiosi, docenti, stilisti, giornalisti e critici di moda (tra di essi, anche il regista Martin Scorsese e membri della famiglia Ferragamo). All'interno del docufilm lo stesso Salvatore Ferragamo è presente grazie a registrazioni d'epoca, restaurate per l'occasione. M€







# Margiela story

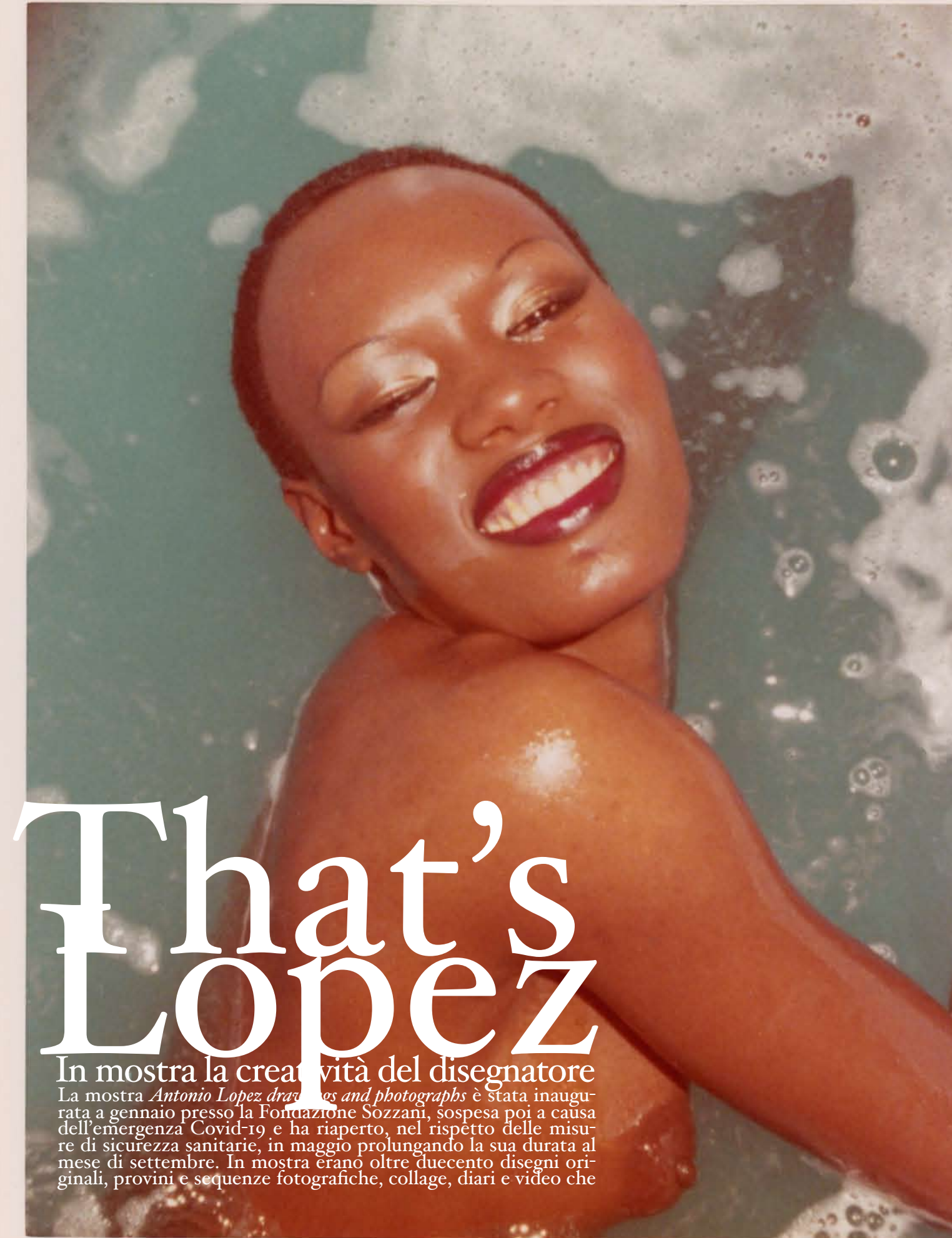
Martin prende la parola e si racconta  
Il più grande mistero della moda contemporanea - Martin Margiela appunto, che nessuno ha mai visto - ha accettato di raccontarsi in un documentario del regista Reiner Holzemer. Rispettando il desiderio del creativo di rimanere anonimo, il regista si avvicina il più possibile. Il film *Martin Margiela In His Own Words* si annuncia



«So, we first met in Paris in February, 2018 and immediately decided to go on this adventure together. The fact that all of Martin Margiela's collections (Margiela and Hermès) were exhibited in Paris at that moment pleaded in our favour. Martin's wish to explain and illustrate the philosophy and development of his work, to speak for himself after all those years was real. He does it with an incredibly unexpected humility coming from a man of such notoriety. Being allowed to portray this fascinating and famous man that remained in a lifelong anonymity made me happy and proud. At the same time, I was very conscious that directing this film would be a challenge. The challenge of getting close to a man who always prioritized to make his art public rather than his person»

così un documento storico unico e attraverso il quale il designer prende la parola per raccontare la sua carriera. Dagli studi alla Royal Academy of Fine Arts di Anversa, passando per il periodo come assistente presso Jean-Paul Gaultier, sino alla nascita della Maison Martin Margiela, creata in collaborazione con il suo socio in affari Jenny Meirens. Parabola che si chiude dopo 20 anni e 41 collezioni con il suo abbandono alla moda di qualche anno fa. L'approccio nuovo - concettuale - che ha applicato Martin Margiela alla moda lo ha portato smontare i capi, a indossarli al rovescio, a mostrare le fodere interne e le parti non finite, a ottenere maglioni da calzini e top da sacchetti di plastica. Maestro della "decostruzione", ha esibito le diverse fasi della lavorazione dei capi di abbigliamento creando nuovi valori estetici. Nel film anche interviste a Jean Paul Gaultier, Carine Roitfeld, Cathy Horvath e Olivier Saillard. M€

*Fashion/Exhibition*



# That's Lopez

In mostra la creatività del disegnatore  
La mostra *Antonio Lopez drawings and photographs* è stata inaugurata a gennaio presso la Fondazione Sozzani, sospesa poi a causa dell'emergenza Covid-19 e ha riaperto, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitarie, in maggio prolungando la sua durata al mese di settembre. In mostra erano oltre duecento disegni originali, provini e sequenze fotografiche, collage, diari e video che



*«I am interested in getting to know  
the figure better by taking it apart.  
The more I break it, the more I can examine it,  
the more I can understand what I have to do.  
For me it is a method.  
I don't know where it will bring me,  
but I'm curious and I want to go until the end»  
Antonio Lopez*

hanno documentano il processo creativo di Antonio Lopez e del suo celebre segno grafico che ha saputo cristallizzare lo spirito degli anni Settanta e, soprattutto Ottanta. Il lavoro di Lopez ha determinato un profondo cambiamento estetico nella rappresentazione fisica del corpo nel mondo della moda, con piena consapevolezza etnica e razziale, alla ricerca di una bellezza nuova, generosa e piena di energia. In mostra i suoi acquarelli per Missoni, i disegni di corpi maschili per Versace, ma a colpire maggiormente - specchio della sua straordinaria fertilità creativa - è il sapiente uso che fece del mezzo fotografico nei ritratti realizzate a Grace Jones, Patti LaBelle, Pat Cleveland, Maria Callas, Josephine Baker e Carmen Miranda. Antonio Lopez nasce a Porto Rico ma emigra con la famiglia a New York dove, nel 1962 si iscrive al Fashion Institute of Technology. Già durante gli studi inizia a collaborare al *Wwd Magazine* e al *New York Times* e diventa presto un collaboratore di *Vogue*, *Elle* e *Harper's Bazaar*. Nel 1969 si trasferisce a Parigi lavorando a riviste, grandi magazzini e case di moda. Muore nel 1987 a soli 44 anni per complicazioni legate all'Aids. Curatrice dell'eposizione è Anne Morin. M€

*Fashion/Vision*



Antonio Lopez *Paloma Picasso*,  
Paris 1975, Red Coat Series  
© The Estate of Antonio Lopez  
and Juan Ramos



*Fashion/Exhibition*

# Austria fashion

Al Mak il meglio della moda made in Austria

Il Museo di arti applicate di Vienna ha ospitato fino al 30 agosto il meglio della moda contemporanea made in Austria grazie alla mostra *Show off. Austrian fashion designer*. La prima grande esposizione del suo genere, un viaggio nel tempo attraverso della moda austriaca dagli anni Ottanta fino ad oggi. Due delle icone della moda più influenti hanno costituito il punto di partenza del racconto, ovvero Rudi Gernreich - un americano di origine austriaca - e Helmut Lang. Ad essi è stato affiancato il lavoro di oltre sessanta designer attraverso 250 oggetti tra vestiti, scarpe, borse e gioielli. M€

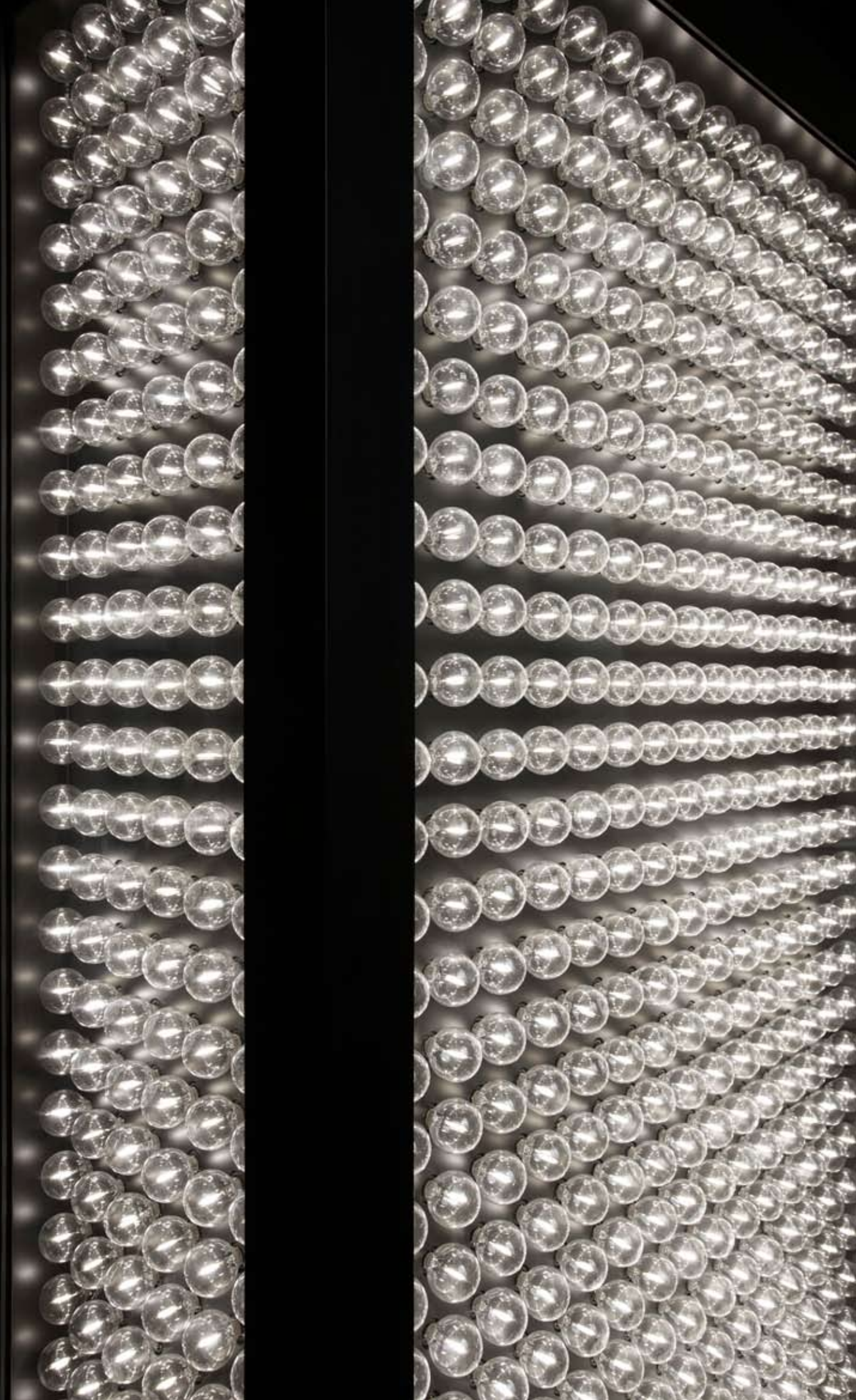




# Photo booth

**Nuovi interventi artistici in boutique**

Lo store Saint Laurent Rive Droite di Los Angeles - 469 di Rodeo Drive - accoglierà un'esclusiva photo booth ideata da Anthony Vaccarello. Una cabina fotografica completamente coperta con farette e realizzata per immortalare, conservare e condividere ricordi. Lo strumento offrirà diverse opzioni di frame e filtri e stampe fino a tre copie. Saint Laurent Rive Droite è un format

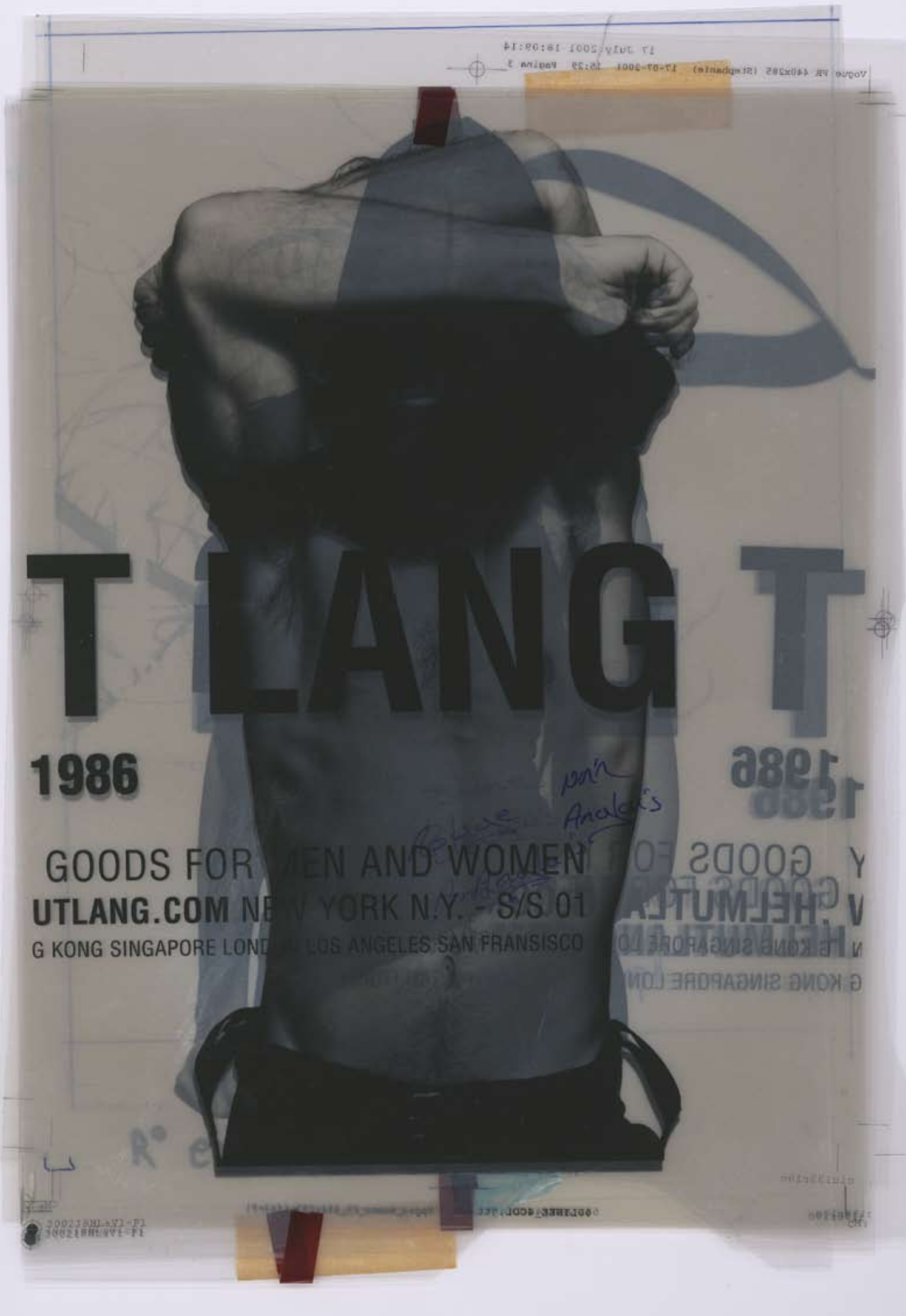




creato dal designer - uno con sede a Los Angeles e l'altro a Parigi al 213 di rue saint Honoré - che introduce una nuova destinazione di vendita al dettaglio per espressione, scambio e stile di vita, mostrando una vasta gamma di prodotti comprendenti pezzi esclusivi, edizioni limitate, libreria, vintage, musica, fotografia combinate con arte, spettacoli, mostre, eventi, e scambi culturali. Chiamato "Rive droite" con riferimento alla celebre linea "Rive gauche" creata da Saint Laurent negli anni Sessanta e che ha contribuito a democratizzare la moda e il lusso. M€







# Helmut in archive

Al Mak di Vienna l'artista re-inventa il suo passato da stilista

Fino al 12 luglio il MAK di Vienna ha ospitato un intervento temporaneo di Helmut Lang intitolato *Helmut Lang archive - An Intervention by Helmut Lang*. Nel quale Lang ha scelto di non mostrare capi, presentando invece nuove modifiche al suo materiale di archivio. Un montaggio video documentava le sue collezioni e un'installazione site-specific mostrava dettagli delle sue famose pubblicità, reinventandole e sovrapponendole in più strati. In bilico tra conservazione e reinterpretazione del suo "passato fashion", con questa operazione l'artista fa uso del suo lavoro da stilista nel presente, operando sull'archivio ma non considerandolo solo come luogo di raccolta e stoccaggio, ma anche come fonte per nuove creazioni. Da quando si è ritirato dal industria della moda nel 2005, Helmut Lang si è dedicato alla creazione artistica seguendo un passione che già durante la carriera nella moda lo ha portato a collaborare con artisti come Louise Bourgeois, la Fondazione Robert Mapplethorpe, Jenny Holzer o Juergen Teller. M€



# Harper's story

La storia della rivista in mostra

Per celebrare la riapertura delle gallerie moda, il Musée des Arts Décoratifs ha presentato una mostra dedicata alla rivista di moda Harper's Bazaar e che si è conclusa il 14 luglio 2020. Le tappe fondamentali del giornale - di quella che fu la prima rivista di moda - e della sua evoluzione, sono state raccontate nell'esposizione intitolata *Harper's Bazaar. First in Fashion*. Lanciato nel 1867 da Harper & Brothers come rivista femminile focalizzata su moda, società, arte e letteratura. Centocinquanta due anni di storia nella moda raccontata da artisti e fotografi come Man Ray, Picasso, Cocteau, Matisse, Salvador Dali, Andy Warhol, Richard Avedon e Peter Lindbergh. Su di essa hanno scritto Colette, Simone de Beauvoir, Françoise Sagan, Jean Genet e An-







dré Malraux, Charles Dickens, Virginia Woolf, Patricia Highsmith, Truman Capote e Carson McCullers. La mostra ha incluso un tributo alle figure centrali nella storia della rivista negli anni Trenta: Carmel Snow (editor in chief), Alexey Brodovitch (art director) e Diana Vreeland (fashion editor). Nel 1947, fu proprio Snow a soprannominare la prima collezione di Christian Dior "New Look". M€



Sopra, la modella Dovima sulla copertina di Harper's Bazaar, dicembre 1959. Foto Richard Avedon © Avedon Foundation  
A lato, Peter Lindberg, *Linda Evangelista e Hugh Grant*, Harper's Bazaar novembre 1992 © Peter Lindberg (courtesy Peter Lindberg, Paris)



# Photo auction

Fashion photo andate in asta a Londra da Phillips

Si è tenuta a Londra il 25 settembre l'asta *Photographs* organizzata da Phillips. oltre 173 pezzi sono andati in auction - di cui 143 venduti - per un totale vendite pari a 2,7 milioni. Record price per uno scatto di Mario Testino intitolato *Exposed, Kate Moss, London, 2008*, venduto a 245 mila euro. Al secondo posto la celebre picture di Richard Avedon *Brigitte Bardot, hair by Alexandre, Paris, 1959*, e scattata per Harpers Baazar del marzo di quell'anno, che ha raggiunto i 231 mila euro. Terzo gradino per Herb Ritts e il suo - altrettanto celebre - scatto *Stephanie, Cindy, Christy, Tatjana, Naomi, Hollywood, 1989*, anche se molto distanziato ha raggiunto la comunque ragguardevole cifra di 109 mila euro. Yuka Yamaji, Head of photographs Europe di Phillips, ha dichiarato: *Sono arrivate offerte sia online sia*

Steven Klein, *Madonna*,  
New York City, 17 December 2016  
Unique composite of 3 Fujifilm Fp-100C instant prints, taken with a Polaroid Big Shot.  
Test per la copertina di *Vogue Italia* 2017  
Estimate: £4,000 - 6,000. Sold for £6,000. Image courtesy of Phillips





«I did an entire issue for Franca Sozzani for Vogue Italia in 2016. In a digital age, I wanted to celebrate Polaroid as a medium. We finished shooting in December, planning to continue shooting in January, however, Franca Sozzani passed away. This became her last issue. I am very honored to have had the training and opportunity to develop my vision through Vogue Italia for 20 years. It became the top-selling issue of all time for Vogue Italia»

«I wanted her to celebrate the last issue of Franca's Italian Vogue wearing YSL and chose the Polaroid because we'd never done it before and I always like to excite her about what we do together. Madonna is a master of persona. I like capturing the newness of every project and every moment is a challenging one for me. Working with her has taught me to stay on my toes»  
Steven Klein

per telefono da un pubblico dislocato in 28 paesi. I primi tre lotti di Testino, Avedon e Ritts confermano la richiesta e l'entusiasmo globale per le fotografie di moda di altissimo livello". Inclusa nella session anche un lotto di polaroid del fotografo Steven Klein: *Ultimate Steven Klein* e dedicata a uno dei nomi più innovativi e provocatori. Ventiquattro lavori realizzati durante incarichi editoriali per *W*, *American Vogue*, *Vogue Italia*, *L'Uomo Vogue* e *Interview*, dove emerge l'abilità del fotografo nel creare narrazioni epiche dei suoi soggetti, grandi nomi della musica, del cinema e della moda come Madonna, Prince, David Bowie, Brad Pitt, Angelia Jolie, Kate Moss, Naomi Campbell e Alexander McQueen. Nella stessa sessione - ad alto contenuto fashion - oltre ai lavori dei fotografi sopracitati, erano raccolti scatti di Wolfgang Tillmans, Steven Klein, Hans Bellmer, Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, Robert Doisneau, André Kertész, Irving Penn, Robert Mapplethorpe, Irving Penn, Helmut Newton, Horst P. Horst, David Sims, Peter Lindberg, Diane Arbus, Peter Beard, Mario Sorrenti, Inez van Lamsweerde e Vinoodh Matadin, Terry O'Neill, Edward Weston, George Hoyningen-Huyn, Ansel Adams, Anton Corbijn, Nobuyoshi Araki, David LaChapelle, Hiroshi Sugimoto, Luigi Ghirri, Nick Brandt, Sebastião Salgado, Patrick Demarchelier. Si è replicato a New York, con un'asta simile ai primi di ottobre. M€

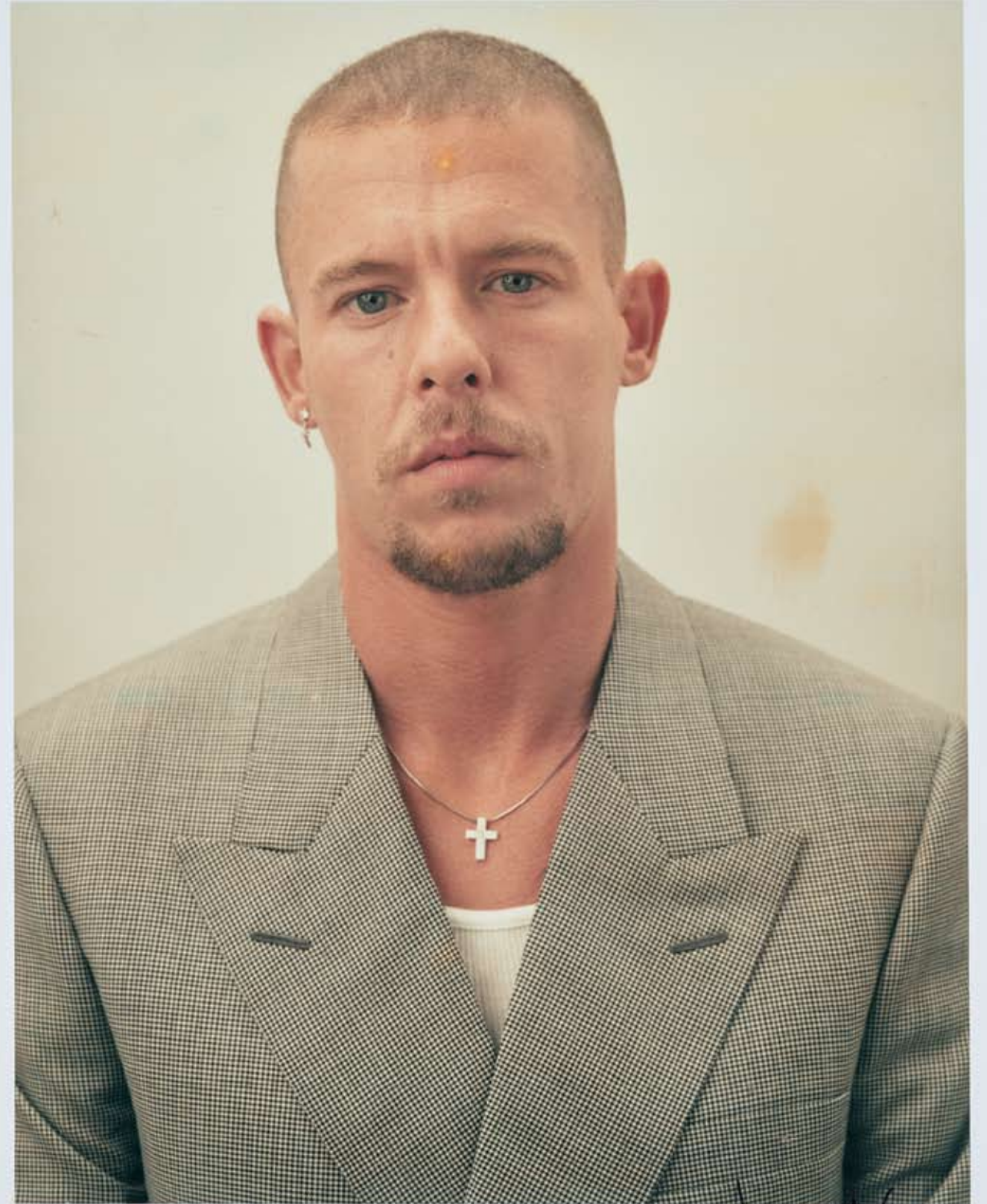


«David Bowie and I had many discussions,  
over the phone before we shot,  
about what kind of visuals we would create.  
He suggested creating a visual story based  
on Jean Genet's *Our Lady of the Flowers*.  
All covers usually have a specific fashion  
credit – this one was Prada.  
I was having a lot of trouble because  
**the Prada suit did not seem to work in the picture.**  
David made a very quick and clever suggestion  
and turned the jacket inside out,  
revealing the label on his front left pocket.  
It was his way of saying,  
“they want to see a label, here it is.”  
Steven Klein





«I was commissioned to shoot this portrait of Alexander for American Vogue. I expected him to come in wearing what he usually wore – a T-shirt or something more casual. I was surprised to see him in a formal suit. This picture did not run until after he passed away in 2010. After looking at my 8x10 Polaroids, I discovered one Polaroid that was stuck to another; a haunting ghost image appeared on the back of the one that had adhered to the original. Plus, another image of Alexander on the other side»  
Steven Klein



*Steven Klein*



*«This is a cover I was asked to shoot for a W issue  
where multiple artists created images of Kate Moss.  
I sometimes prefer to shoot one photograph,  
rather than several of the same subject.  
I wanted to tie her up but it was not allowed.  
So, I settled for a mask»  
Steven Klein*



Steven Klein, *Kate Moss*,  
New York City, 8 May 2003. Unique colour Polaroid 8x10 print.  
Test per la copertina di W, 2003.  
Estimate: £5,000 – 7,000. Sold for £8,750. Image courtesy of Phillips



# Pierre et Gilles

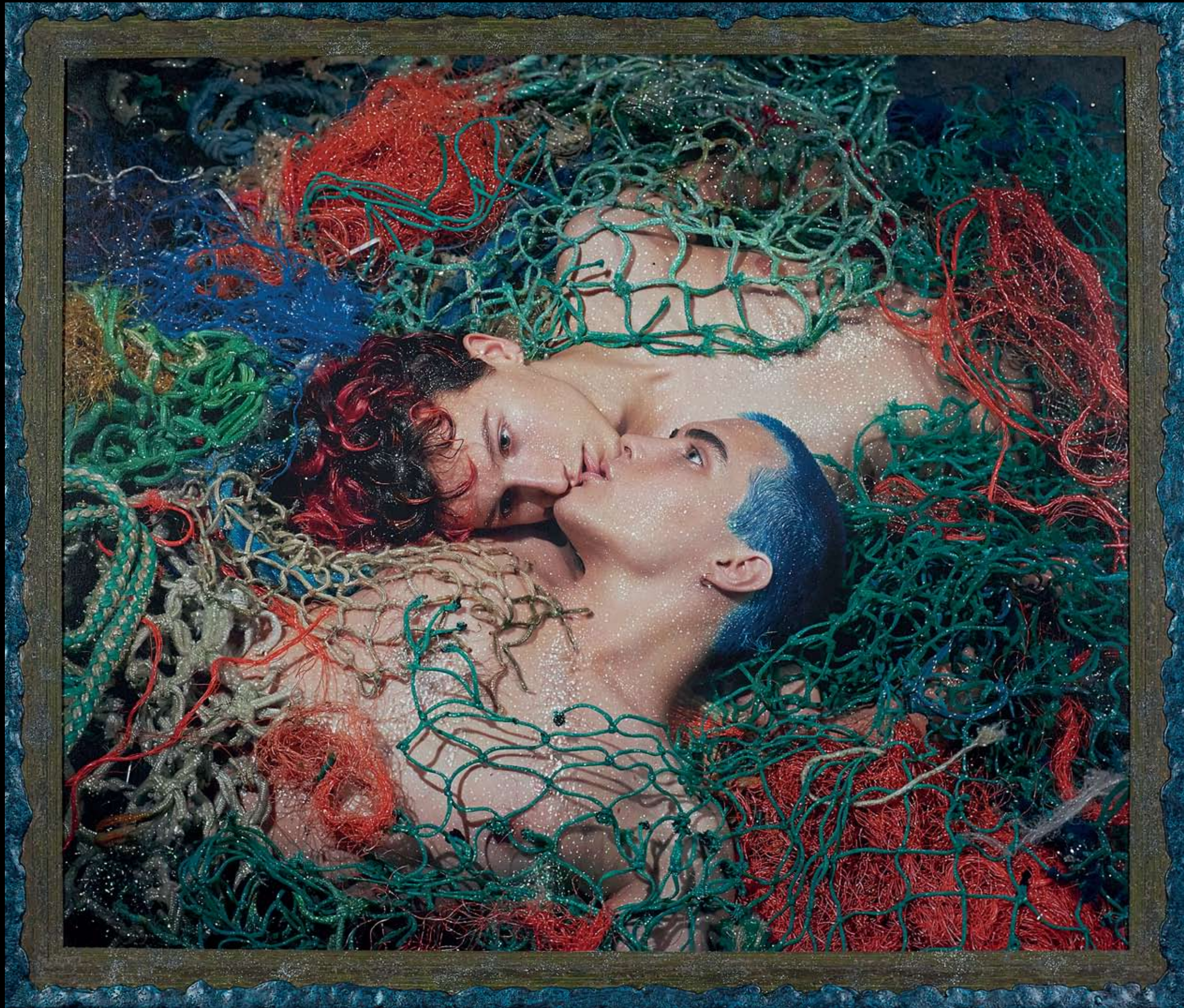
La coppia di artisti in mostra alla Galerie Templon

Pierre et Gilles sono in mostra nello spazio di Rue Beaubourg della Galerie Templon a Parigi con l'esposizione intitolata *Motionless wanderings* che raccoglie una serie di lavori creati negli ultimi due anni. Il duo, conosciuto per i ritratti realizzati fondendo pittura e fotografia, è attivo da quarant'anni. Insieme concepiscono e costruiscono i set dove ambientano le sessioni fotografiche. Pierre è il fotografo mentre Gilles il pittore che interviene col pennello. L'intera superficie dell'immagine si trasforma così lentamente in un dipinto poi racchiuso in una cornice originale, creata dagli artisti. La nuova mostra presenta una serie di portrait, talvolta in forma di icona - motivo ricorrente nel loro lavoro sin dagli anni Ottanta - per celebrare martiri ed eroi della vita quotidiana. Concludono la mostra una raccolta di opere incentrate sul mondo sottomarino e realizzate utilizzando i rifiuti raccolti sulle spiagge di Le Havre, città natale di Gilles. La mostra segna la riapertura dello spazio storico della Galerie Templon, recentemente ristrutturato. Fino al 31 ottobre 2020. M€

Pierre et Gilles, *Le petit bizut (Vincent Coben)*, 2018  
Œuvre unique, photographie imprimée par jet d'encre sur toile et peinte, 126,5 x 88,5 cm  
©Courtesy Templon, Paris - Brussels







Pierre et Gilles, *La pêche miraculeuse*  
(*Pierre et Filip*), 2019  
Œuvre unique,  
Photographie imprimée par jet d'encre  
sur toile et peinte, 127 x 147 cm  
©Courtesy Templon, Paris - Brussels





# Dior a Shanghai

Dopo l'Europa, è in Oriente la mostra su Christian Dior. Shanghai è la nuova tappa della mostra *Christian Dior: Designer of Dreams*. È ospitata al Long Museum West Bund. Dopo il Musée des Arts Décoratifs di Parigi e il Victoria & Albert Museum di Londra, la retrospettiva è stata reinventata in Cina attraverso un nuovo racconto scenografico. Un viaggio nel cuore dell'audacia visionaria di Christian Dior e dei suoi successori, da Yves Saint Laurent a Maria Grazia Chiuri attraverso oltre 250 abiti haute couture e illustrazioni di René Gruau. Più di settant'anni di creazione svelati attraverso preziosi documenti e fotografie d'archivio, disegni e profumi. La mostra è rimasta aperta sino al 4 ottobre 2020.





# Wonders of Alice

In mostra Alice e il suo paese delle meraviglie

Sarà visitabile sino al 10 gennaio 2021 la mostra *Alice: Curiouser and Curiouser* ospitata presso il V&A di Londra. Oltre 300 oggetti racconteranno una delle storie più fantasiose della letteratura che nel corso di oltre un secolo e mezzo ha subito adattamenti e reinvenzioni attraverso riletture in campo cinematografico, moda, artistico, musicale e fotografico. Il V&A documenta come il testo sia di continua ispirazione per i creativi: da Salvador Dalí ai Beatles, da Little Simz a Thom Browne. In mostra ci saranno l'originale manoscritto di Lewis Carroll e le illustrazioni che di esso ne hanno tratto John Tenniel, Ralph Steadman e Walt Disney. M€



# Hats BOOK

Un libro dedicato ai cappelli Dior

Edito da Rizzoli NY il libro *Chapeaux Dior! Da Christian Dior a Stephen Jones* è dedicato al cappello, vero simbolo dell'alta moda francese. Gli scatti di Solve Sundsbø ritraggono i copricapo ideati da Monsieur Dior e dai direttori artistici che a lui sono succeduti nel corso degli anni: Yves Saint Laurent, Marc Bohan,





«Les vêtements peuvent remplir plusieurs fonctions,  
mais les chapeaux expriment cette façon  
que les personnes ont d'interagir entre elles»  
«...Les chapeaux ne sont pas tous identiques,  
il peut s'agir de bandeaux,  
de diadèmes, de couronnes, de masques»  
«...Et, vraiment, mettre un chapeau  
c'est comme avoir une fête sur la tête!»  
Stephen Jones

Gianfranco Ferré, John Galiano, Raf Simons e Maria Grazia Chiuri. Attraverso lo sguardo e gli scritti di Stephen Jones - creatore di cappelli della maison dal 1996 - il volume permette di scoprire l'importanza dei cappelli nel valorizzare un outfit. Realizzato con il contributo di Florence Müller, Natasha Fraser-Cavassoni, Alexander Fury, Dean Rhys Morgan e Vincent Leret. M€



# Sculpture di colore

**Pucci avvia una capsule collection con Tomo Koizumi**

Per la primavera/estate 2021 il brand Emilio Pucci avvia una collaborazione con lo stilista giapponese Tomo Koizumi, ne nasce un dialogo creativo tra la vision del designer e l'heritage della maison fiorentina. Le spumeggianti e spettacolari creazioni di Koizumi accolgono i colori vivaci di Pucci. La palette è ispirata alla stampa Vetrate. La capsule è formata da undici pezzi scultorei in organza tra cui abiti, una piccola pouch, fantasiose t-shirt e sandali "pompon". M€





# Ball gown

Richard Quinn per Moncler Genius

Presentate durante la settimana della moda maschile dedicata all'uomo per l'autunno/inverno 2020-21, tra le dodici installazioni di Moncler Genius - la collaborazione tra l'azienda di piumini e i designer del fashion world - la collezione *Bold luxe* firmata da Richard Quinn ribadisce un'ispirazione couture nella sontuosità dei decori, ma soprattutto nelle forme importanti e costruite. Il designer così la descrive: "Volevo creare un'atmosfera tra anni Sessanta ed era spaziale, una transizione dal passato al futuro nelle mie stampe fatte per essere abbinare o mescolate, con copricapi dalle forme decise per un'idea vibrante di lusso totale".

M&C





# High volume

Le creazioni magiche di Noir Kei Ninomiya

Poesia e delicatezza da una parte - improvvisamente opposte - a costrizione e sofferenza dall'altra. Si ritrova perfettamente al centro tra questi due estremi l'universo creativo - e spettacolare - di Noir Kei Ninomiya, stilista giapponese nell'orbita del gruppo Comme des garçons. Dress di maxi flower in 3D, ma strizzato in vita da cinghie fetish. Applicazioni e strati di tessuto che decorano e al tempo stesso soffocano. Creature mai viste - e questo è già un grande merito - racchiuse in bozzoli, in trecce di capelli o imprigionate dentro a gabbie, ma impreziosite da fiocchetti. Grumi di lane, avvolgimenti attorno al collo e copricapi vegetali. Knitwear a guscio con texture in formato bold. Il nero è la nota cromatica dominante, acceso da un rosso sanguigno. M€





# Vestito couture

fall/winter 2020-21

# Movies save couture

Immagini in movimento sullo schermo - in computer e più probabilmente su quelli di uno smartphone - e non più l'esposizione del vestito tramite la sfilata, hanno raccontato le collezioni haute couture autunno/inverno 2010-21. La prima digital fashion week della storia della moda ha generato fenomeni probabilmente già in atto e costretti a nuovi stili comunicativi. Il futuro regalerà nuove modalità, aumentando la fruizione e la condivisione. Contenuti composti di immagine in movimento di quanto necessari. L'avvicinarsi della moda al cinema? In televisione? O in video? Al posto dei look, la moda trasformerà presto in divinità i registi e i loro talenti. Sarà la sua importanza la parola, indispensabile e necessaria per comunicare la ricerca dei designer. Saranno loro a raccontare - attraverso le loro dichiarazioni - le collezioni haute couture e i tempi che stiamo attraversando.

Marco Cortesi



Alexandre Vauthier





# Versace COUTURE





# Designing COUTURE

«On June 29th, 2020, I woke up early, got ready in my New York apartment on 12th Street, put on my mask and headed outside to face another day of life in quarantine. Three months ago I was marooned in New York while taking a quick trip back to the States. Since then I have been living in isolation while Maison Schiaparelli took a hiatus. Everyone has their own lockdown story, some harrowing, some tragic, some utterly lonely. The luckiest of us have been able to spend this time in nature, far removed from city life. My own experience was shared with millions of other Manhattanites: It was privileged, but nothing extraordinary. What was extraordinary, however, was the ability to walk into Washington Square Park on a Monday morning and sketch out an entire Couture collection. Life today is lived according to opposites; the pandemic has inverted everything we knew. Now, instead of a team to execute this collection, I just have my own imagination. Instead of the Place Vendôme in Paris, it's been designed and sketched on a park bench. Everything has changed, but imagination, and the drive to create, has never been more relevant, or more profound. This collection is a tribute to that impulse to create. It's also why the world of Schiaparelli has never felt more reflective of our time. Elsa's commitment to the surreal, her fascination with inverting our everyday reality, has never been more timely. This collection is full of tributes to her work and her obsessions, done in my way, on new terms. Someday very soon, I will venture back to Paris and hand these styles off to the Atelier. We will make a portion of these and take them around the world to share with our valued clients and stylists. Imagination and dreams can be profound, but they are even more so when they guide us into action. Without putting our dreams into practice, these abstractions would be denied their ultimate power».

Daniel Roseberry

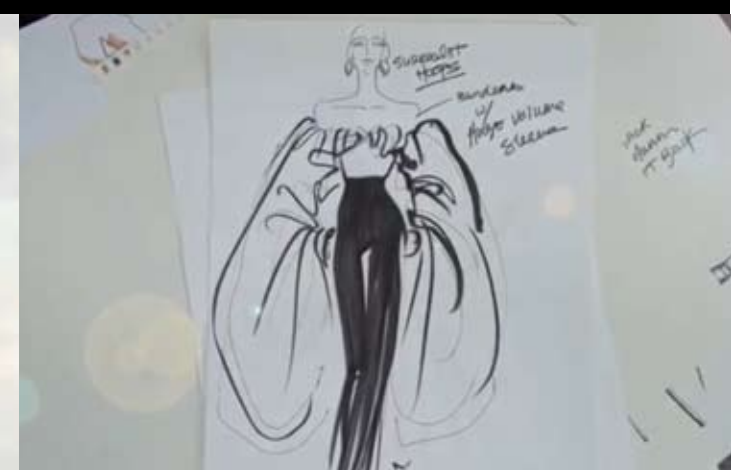






COLLECTION  
IMAGINAIRE

«On June 29th, 2020,  
I woke up early,  
got ready in my New York  
apartment on 12th Street,  
put on my mask  
and headed outside  
to face another day  
of life in quarantine...  
What was extraordinary,  
however, was the ability  
to walk into  
Washington Square Park  
on a Monday morning  
and sketch out  
an entire couture collection»  
Daniel Roseberry





«Life today is lived according to opposites; the pandemic has inverted everything we knew. Now, instead of a team to execute this collection, I just have my own imagination. Instead of the Place Vendôme in Paris, it's been designed and sketched on a park bench. **Everything has changed,** but imagination, and the drive to create, has never been more relevant, or more profound. This collection is a tribute to that impulse to create»  
Daniel Roseberry





*«It's also why the world of Schiaparelli  
has never felt more reflective of our time.  
Elsa's commitment to the surreal, her fascination  
with inverting our everyday reality,  
has never been more timely.  
This collection is full of tributes to her work  
and her obsessions, done in my way, on new terms»  
Daniel Roseberry*





# Forty lace

La collezione di Ulyana Sergeenko presenta pezzi creati con l'arte popolare russa del punto Krestetsky. Tecnica apparsa nella provincia di Novgorod a metà Ottocento, quando una contadina iniziò a usare la paglia di lino imbevuta di acqua per realizzare tessuti bianchi per tovaglie, asciugamani e oggetti per decorare la casa. Sulla base di questa tecnica tipica dell'artigianato, la casa di moda ha sviluppato nuovi disegni. Il suo guardaroba è composto da silhouette anni Quaranta e attenzione al ricamo decorativo e per questo sceglie di ridurre al minimo le crome per mostrare al meglio ogni dettaglio degli ornamenti ricamati a mano.





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Ulyana Sergeenko











# Couture research

L'anno 2020, caratterizzato da tensione, agitazione e silenzio, per la stilista ha anche rappresentato un momento nel quale è stato possibile sentire una nuova crescita: liberare il terreno per piantare un seme, coltivare un'opportunità per stimolare una nuova crescita. Iris van Herpen, come la maggior parte, dell'umanità negli ultimi mesi ha dovuto lavorare "da casa" e in questo essa rende omaggio alle radici olandesi del marchio. L'attrice locale funge da ispirazione e da collaboratrice, protagonista di un racconto visivo che cerca riferimento nelle illusioni grafiche dell'olandese Maurits Cornelis Escher. Il termine *transmotion* non solo descrive il processo di cambiamento da uno stato - forma, stile o luogo - a un altro, ma include anche percezioni visive nell'arte e nella letteratura. L'abito *Transmotion* si compone di un fiore di seta bianca, organza e strati traslucidi pieghettati. A contrasto della fragilità dei petali, rami neri di raso duchesse tagliati al laser, cuciti a mano a formare le radici centrali del vestito. A raccontarlo, il cortometraggio realizzato in collaborazione con Carice van Houten e la regia di Ryan McDaniels.









«The 'Transmotion' dress radiates in a diaphanous bloom of white silk organza, translucent layers pleated within the confines of an undulating form, tracing the fluid outline of the creation. Contrasted against the frailty of sheer petals, black branches of duchess satin were laser-cut, hand-stitched and form the central roots of the garment. Threads of inspiration for the graphic yet organic extensions derive from the intricate art of Ruth Asawa. This geometric lattice recalls humankind's inclination to tame nature. Beneath the surface, the branching also reveals the synonymy of mycorrhizal networks (the Wood Wide Web) and the symbiotic nature within human communities. Like fronds frozen in time, crystalline filaments sprout from the heart of the dress. Portraying delicate new life, black seed-like crystals punctuate the tip of each stamen-like strand»





# Interno notturno

E' con il video *A promise* che Maurizio Galante racconta per immagini la sua collezione. La modella Amalia Vairelli, già musa di Yves Saint Laurent, scende le scale di un edificio parigino. A vestirla sono abiti dalle mille pieghe, mantelli, cappe e decori floreali tipici del gusto poetico del designer, ma a questi si aggiungono dress realizzati con elementi plastici dal sapore anni Sessanta. Predominano i colori cupi e scuri.





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Maurizio Galante



# Couture fairy tales

Dior chiama Matteo Garrone per raccontare il viaggio della couture immaginata da Maria Grazia Chiuri. Un voyage di fantasia, raccontato nel video *Le mythe Dior*, verso clienti che sono in realtà dee e ninfe immerse nella natura che vengono raggiunte da due portantini e dal baule che sorreggono. Al suo interno piccoli manichini che indossano - in versione petite - i modelli della collezione. Tra paesaggi onirici e luoghi del mito il viaggio della couture della maison racconta quella che è una storia semplice: il ben vestire ci aiuta a vivere meglio. La collezione riporta in auge i cardini fondanti della maison. Come novità un tocco di surrealismo. *"Les images surréalistes parviennent à rendre visible ce qui est en soi invisible. Je m'intéresse au mystère et à la magie, qui sont aussi une façon d'exorciser l'incertitude quant au futur"* racconta Maria Grazia Chiuri sulla collezione.

Sonja, robe en patchwork de guipure de coton et soie écrue





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*



*«Les images surréalistes  
parviennent à rendre visible  
ce qui est en soi invisible.  
Je m'intéresse au mystère,  
et à la magie, qui sont aussi  
une façon d'exorciser  
l'incertitude quant au futur».  
Maria Grazia Chiuri*







Eyre, robe longue en tulle drapé blanc brodée d'une citation de Marcel Mariën réalisée en queue de rat de crêpe noir, "Blanche et muette habillée des pensées que tu me prêtes". Marcel Mariën, "Le tableau blanc", 1953, © Adagp, Paris, 2020





Barbara, robe jour plissée en organza lamé gris hématite à large col Dior





Simone, robe longue en organza terre de Sienne, brodée de marbrures de fil d'or et platine





Maria Elena, robe bustier en tulle tourterelle, appliquée de dentelle de Chantilly recomposée bleu céruleen, jaune safran, rouge de Falun et jaspé





Dorothea, ample manteau corolle volanté en shantung nuit plissé à la main et effrangé



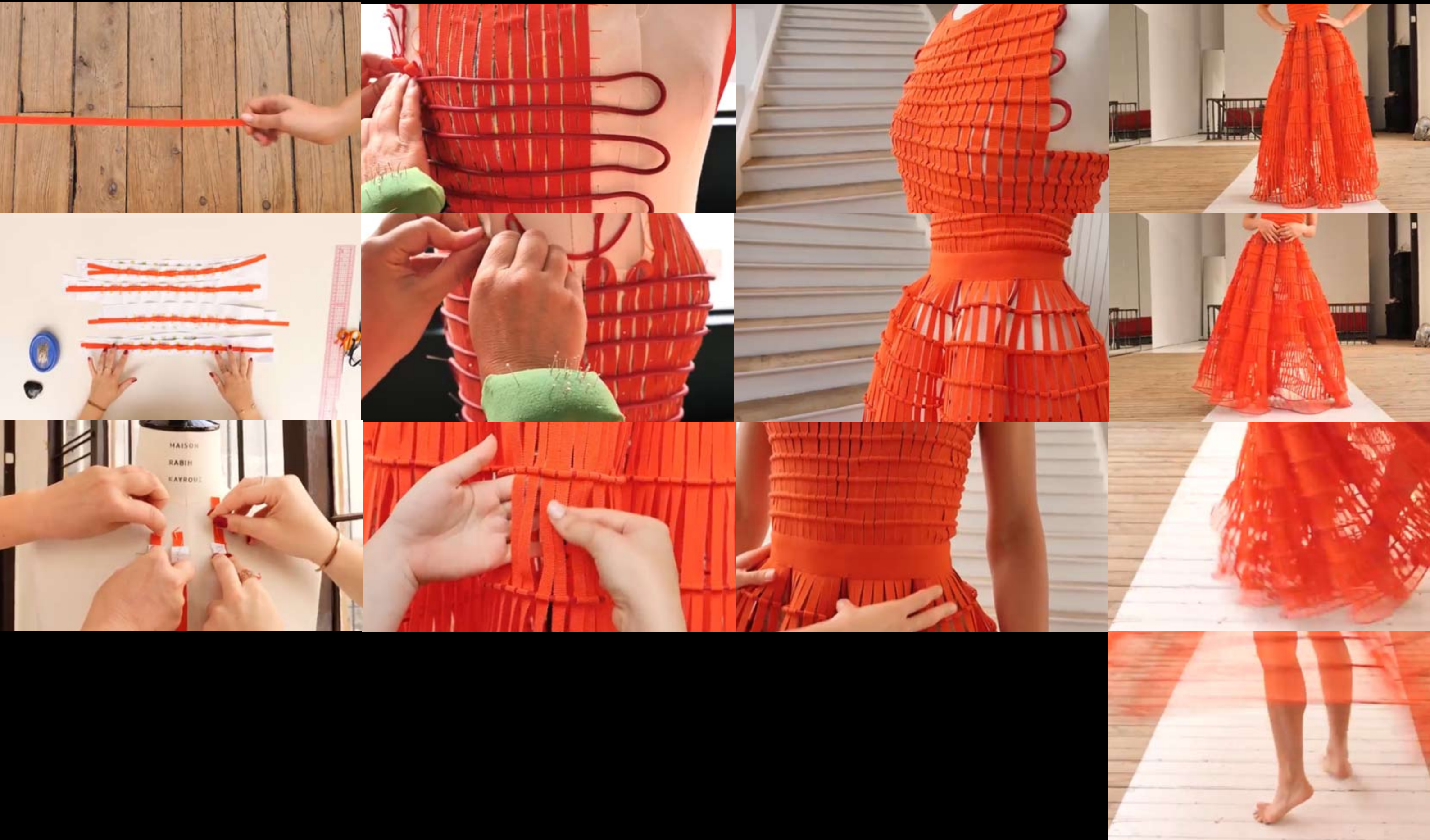
# No limits couture

Il video 320/38 racconta la storia della realizzazione di un abito "in transito" tra due città, Beirut e Parigi. A Beirut l'abito è immaginato, ideato e disegnato. A Parigi prende forma, si intreccia. Impossibilitato a essere vicino alla sua creazione, il designer progettava da Beirut, mentre a oltre 4000 km di distanza, il vestito veniva realizzato grazie all'abilità delle sue maestranze che intrecciavano un nastro di gros grain.





*Haute Couture/Report*





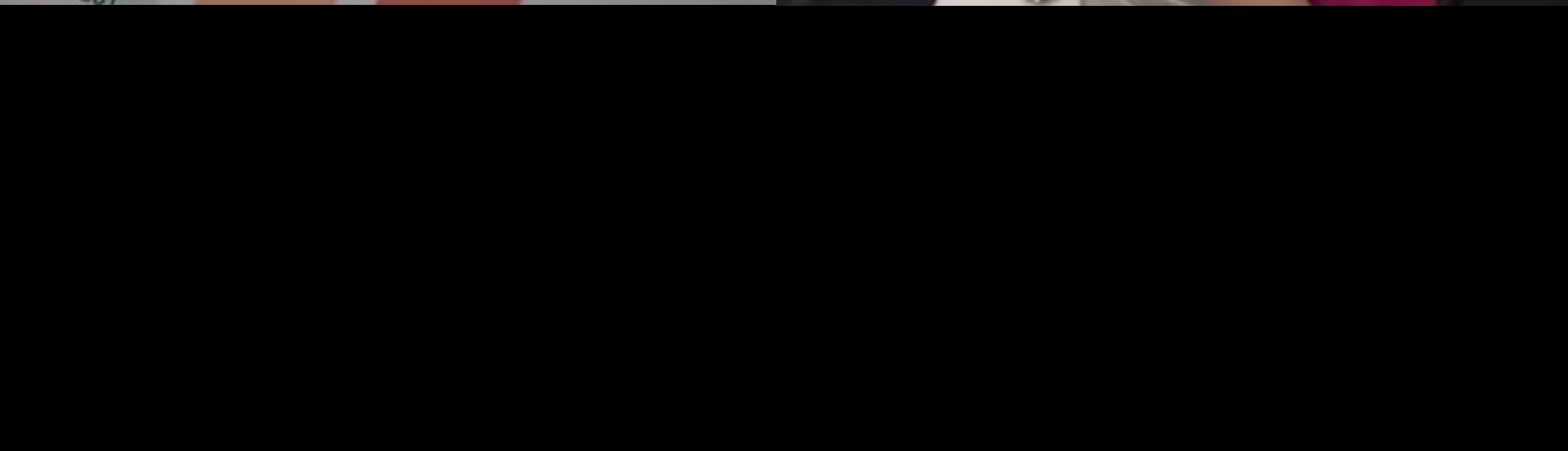
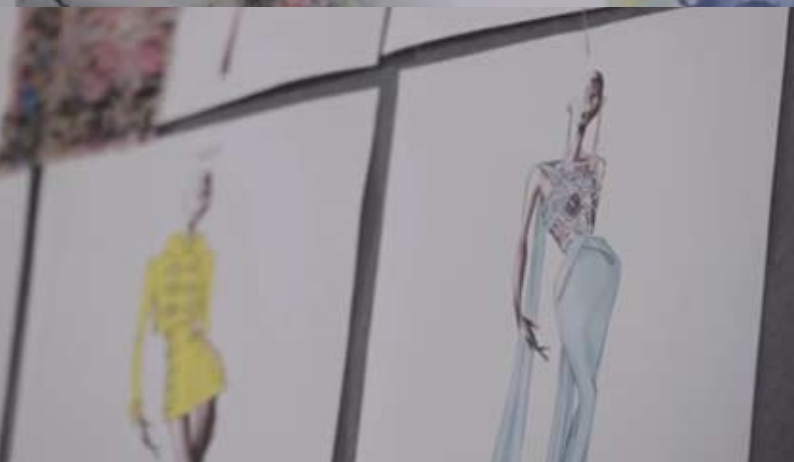
# Travel couture

La maison partendo dal blocco che ha colpito il settore dei viaggi, decide di viaggiare con la fantasia ispirando la sua collezione alle "Sette meraviglie del mondo".





# Haute Couture/Report





# Feverish desire

Per svelare le prime creazioni di Olivier Theyskens per Azzaro Couture, la maison ha dato carta bianca alla musicista Sylvie Kreusch e al regista Lukas Dhont. Le creazioni del designer sono svelate durante le sequenze dell'iconico film *Seedy Tricks* con lo styling di Tom Eerebout. Olivier Theyskens rilegge gli icon pieces della casa, reinterpretando l'eredità di Loris Azzaro. Il designer cela, attraverso l'apparente semplicità dei tagli, il savoir-faire couture della maison.



*Haute Couture/Report*













*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *Seedy Tricks* di Azzaro Couture







*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *Seedy Tricks* di Azzaro Couture















*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





# Couture waves

Per Antonio Grimaldi, Asia Argento arruola la figlia Anna Lou, che sotto la sua direzione alla regia, diventa co-protagonista del film *Elektra*. Un racconto del rapporto madre/figlia - inizialmente dai toni cupi, mentre sono ritratte in una relazione conflittuale all'interno di una lussuosa abitazione - poi sereno come un pomeriggio primaverile nel giardino di un palazzo storico tra scalinate e siepi tagliate all'italiana. Ad accompagnarle modelle in abiti dai colori confetto e da uno shape a forma di waves. Per una couture sontuosa, nobile e contemporanea.





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Antonio Grimaldi *Elektra*, regia di Asia Argento















# Living flowers

I vestiti della collezione di Xuan appaiono come composizioni floreali - coloratissime e in un tripudio di petali svolazzanti - disposte su un fondo nero. Nel video *Windows of infinity* la nota cromatica è il primo aspetto che colpisce, mentre poi si avvia nell'osservatore il ragionamento nel cercare di comprendere la loro costruzione. Complessità è la parola che meglio si addice a queste creazioni. Complessità nelle sovrapposizioni, nella scelta delle cromie, nelle soluzioni innovative che trasformano i panneggi in composizioni di elementi verticali mobili che ricordano le pagine di un libro. Abiti come "esseri viventi" che crescono nel tempo arricchendosi di strati di tessuto o nelle incrostazioni di fiori che si sviluppano liberamente avvolgendo intere parti del corpo, aprendosi e chiudendosi alla disponibilità di luce come nella realtà. Abiti flowers immersi nella natura, ritratti mentre ondeggiano al vento ricreato in studio e al cui culmine - che maschera il volto delle modelle - è posto un bouquet di fiori.





*Haute Couture/Report*













# Energetic volume

La couture è probabilmente il luogo d'elezione per Giambattista Valli. E' in questo ambito che il designer può dare libero sfogo alla sua sensibilità verso i volumi, alle stratificazioni, ai dettagli macro che da soli sanno creare un "dress". La sua è una couture importante, sontuosa nei volumi e femminile nell'utilizzo dei colori, ma è peculiare l'abilità del designer nel riuscire a ottenere come risultato di ogni look un appeal sempre cool e giovane. Eccede nell'eccesso e di molto, ma seleziona gli ambiti dove esserlo, non eccede mai nel utilizzo di tessuti troppo "pesanti", nè si addentra in manierismi attorno alla decorazione applicata. Però ha una "mania". Non si trattiene nel consumo dei tessuti, nelle dimensioni in metri cubi delle sue gonne - oltre il livello di omologazione - a tal punto da diventare happening artistico. Ma l'eccesso, il caricare in modo "fuori dal comune" un qualche aspetto, è parte costitutiva e fondamentale della haute couture.





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Giambattista Valli



*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Giambattista Valli



*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Giambattista Valli



















# Under the bridge

L'unica sfilata della fashion week digital delle haute couture, anche se senza pubblico e in una desolata architettura civile al calar della notte, è quella del video di Georges Hobeika per la presentazione della collezione intitolata *Madam president*.





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





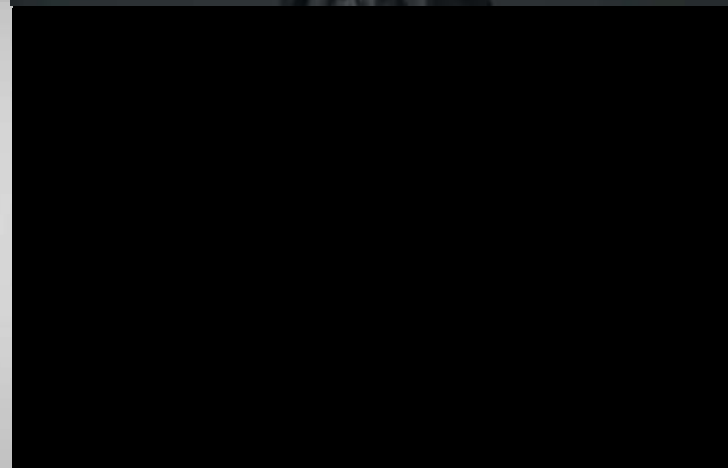
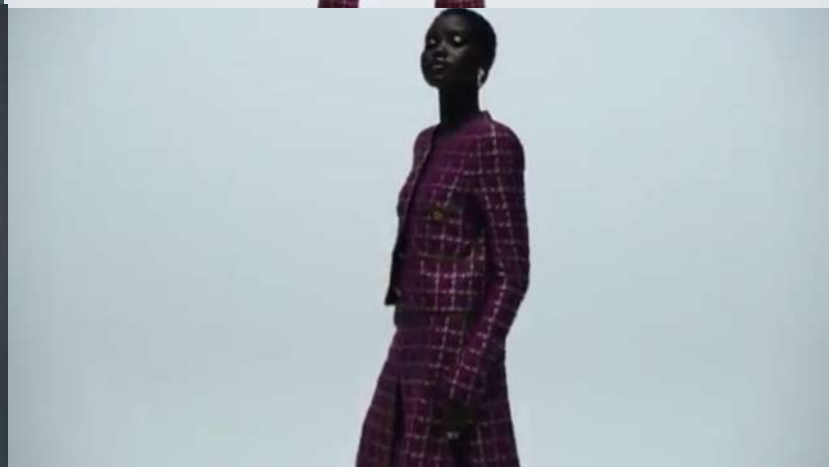
# Energia leggera

Un breve video, firmato Mikael Jansson, racconta la collezione couture disegnata da Virginie Viard. L'esprit è fresco e dinamico con una predominanza per il color melanzana, antracite in opposizione al rosa. In scena una rilettura di tutti gli items cardine del vocabolario della maison.



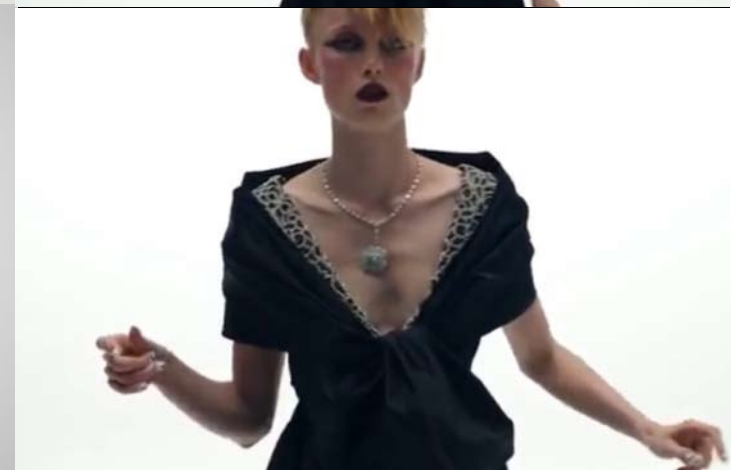
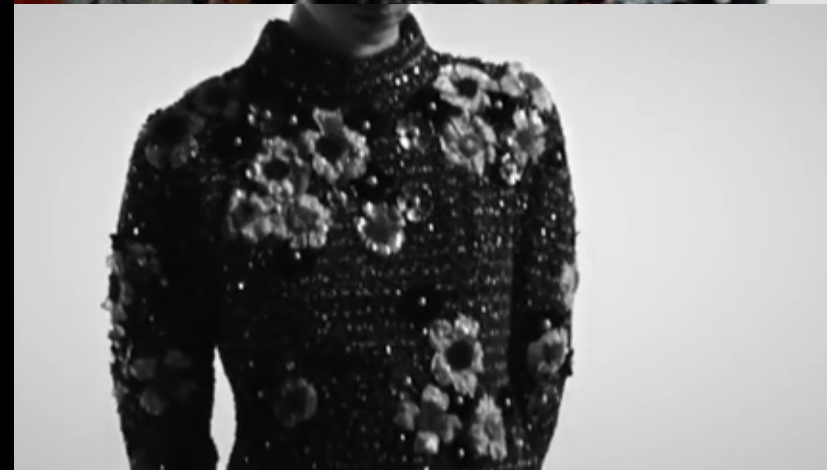
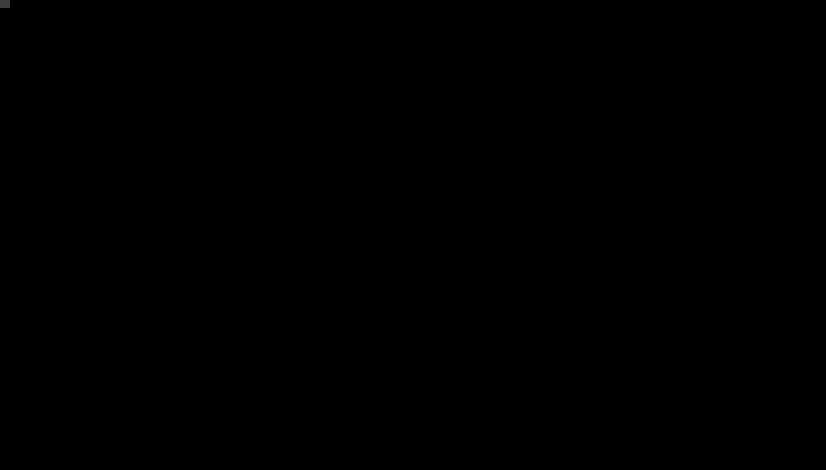
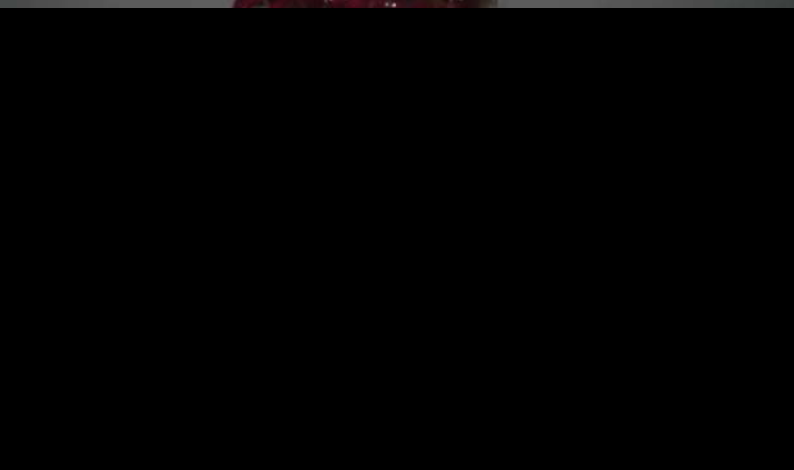
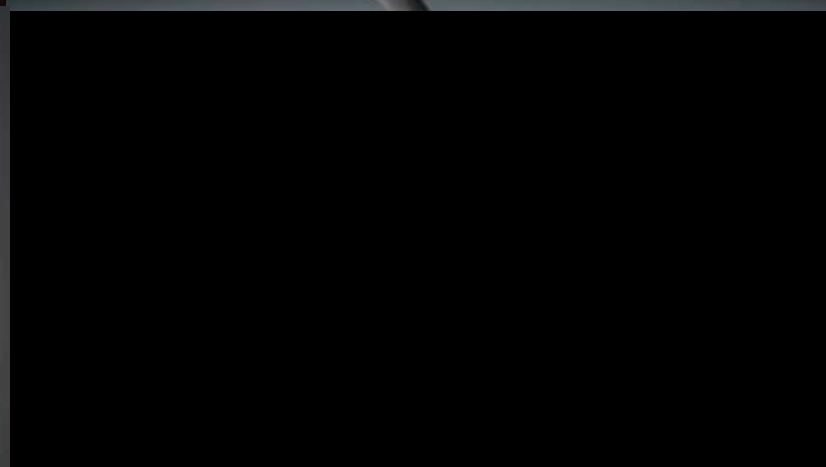


*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





# Couture! Couture!

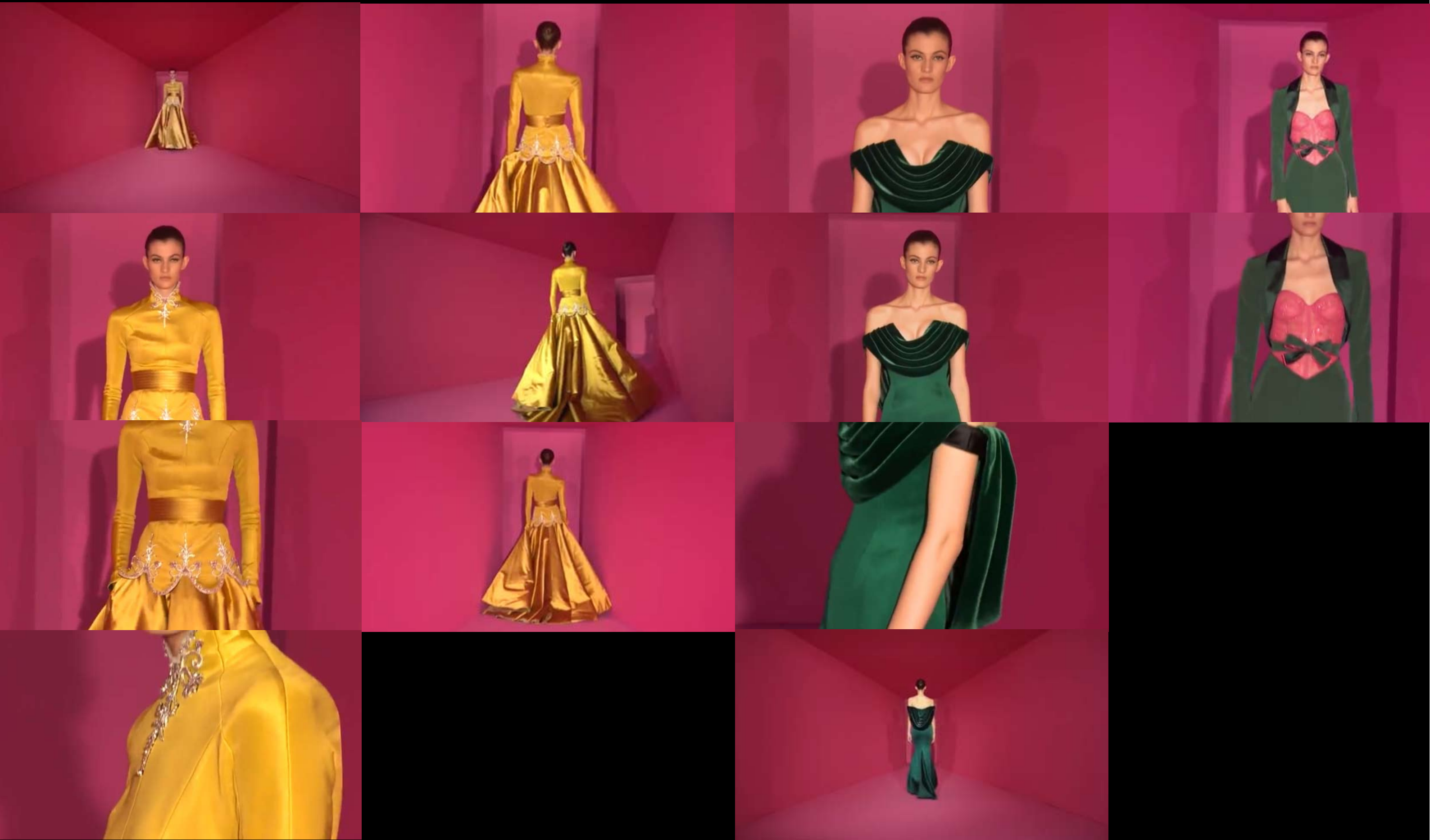
È incredibile come la nuova generazione di creatori sia così abile nell'aver introiettato i codici della couture tipici del lavoro dei grandi maestri, così come avviene per Alexis Mabille. Il video presentato dal designer ha camera fissa su di un'interno chiuso e interamente dipinto di rosa shocking. Dall'unica porta di accesso esce la modella Louise Lefebure e in un attimo sembra di trovarsi sul set di uno shooting di Guy Bourdin. Gli abiti re-interpretano i pezzi della migliore couture anni Ottanta, quelli dei Saint Laurent, dei Valentino, degli Ungaro, dei Lacroix e dei maestri della couture di quel decennio. Femminilità declinata in una palette cromatica costituita da tonalità seducenti e nei ricami dal sapore vintage. Deliziosamente snob.













*Haute Couture/Report*

























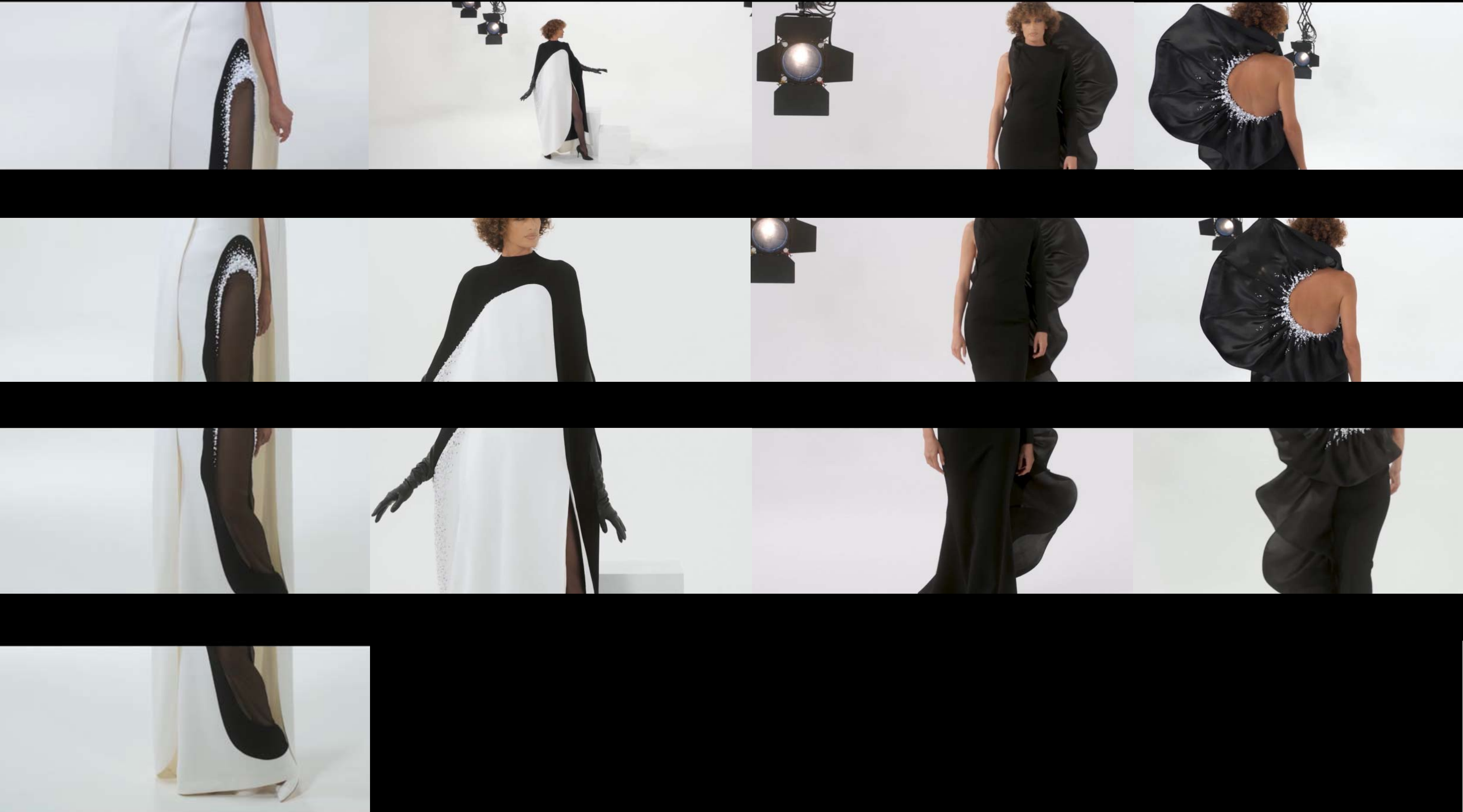


# Space royalty

Lo sfondo del video - uno studio immacolato in cui, oltre alla modella le uniche presenze sono riflettori dall'aspetto robotico (che osservano o controllano?) - è perfetto per far risaltare le forme e i cromatismi della collezione di Stéphane Rolland. La collezione parla di guardaroba per una vita nuova - o per un film ambientato - nel futuro. Forme a bozzolo, un pò Space, un pò anni Sessanta negli obliò e nell'uso delle superfici plastiche, ma che nulla hanno di arcaico o "antico". E poi, mantelle, cappucci, bustier, tute con pantaloni harem e decorazioni in vetro soffiato a mano. Tutto guarda al domani, al futuro, alla nuova Era. Che sia per vestire la Regina della Galassia o una diva sul red carpet.









*Haute Couture/Report*



*Garments are a form of language.  
They tell the story of time, the story of your whole being.  
This Winter 2021 collection is shaped like a cocoon:  
protecting and wrapping.  
Within the purity of round and sensual constructions  
are found some wise cuts, ovoid and kinetic.  
Stephane Rolland*



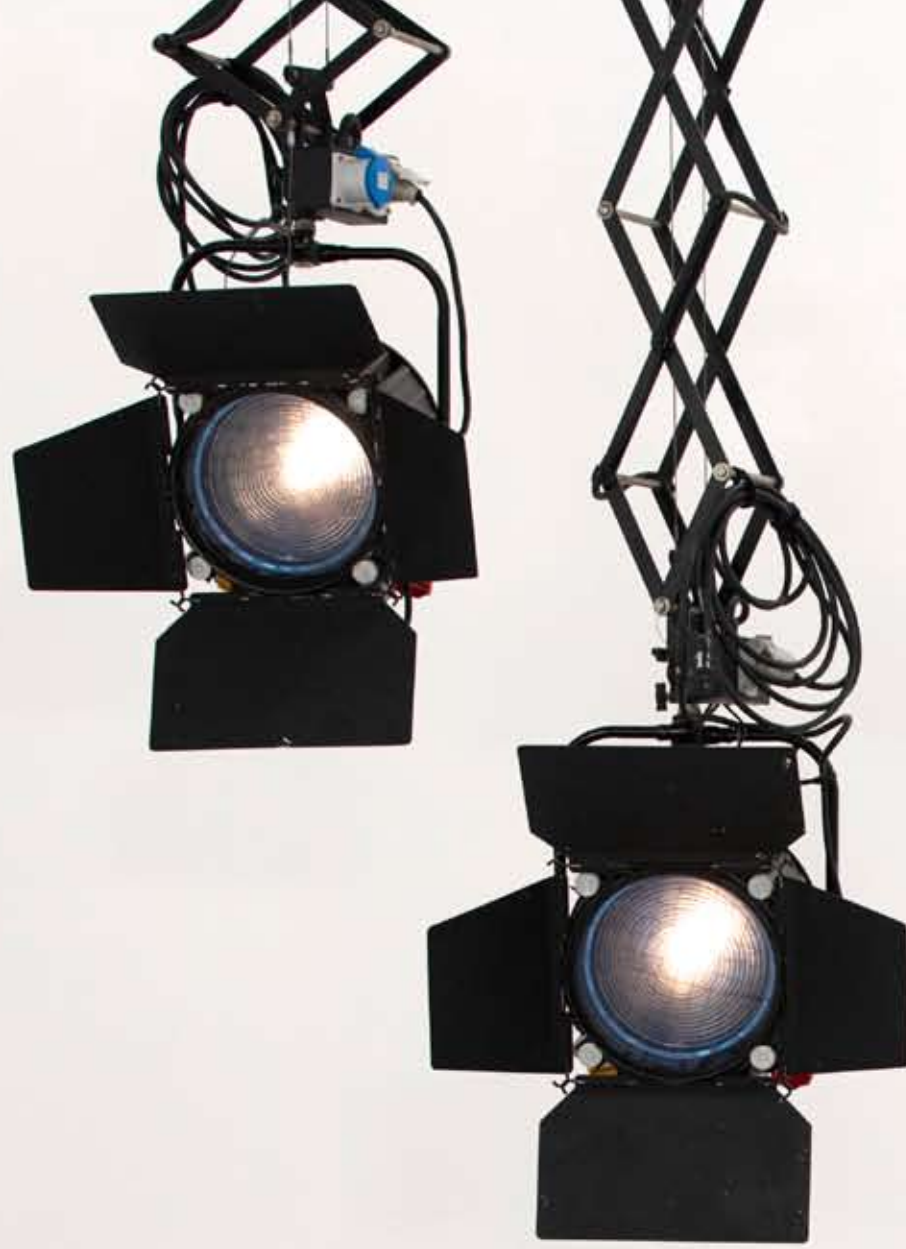
*Haute Couture/Report*













# Custom shirt

La pandemia ha costretto al confinamento, ma la couture non si è fermata. Grazie al supporto della tecnologia, delle connessioni e dei computer i designer - come racconta Yuima Nakazato nel suo video - si sono messi in comunicazione direttamente coi clienti. La collezione presenta così una serie di camicie ognuna delle quali è stata appositamente pensata per le esigenze o le richieste ricevute da ogni singolo customer. M€





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Yuma Nakazato



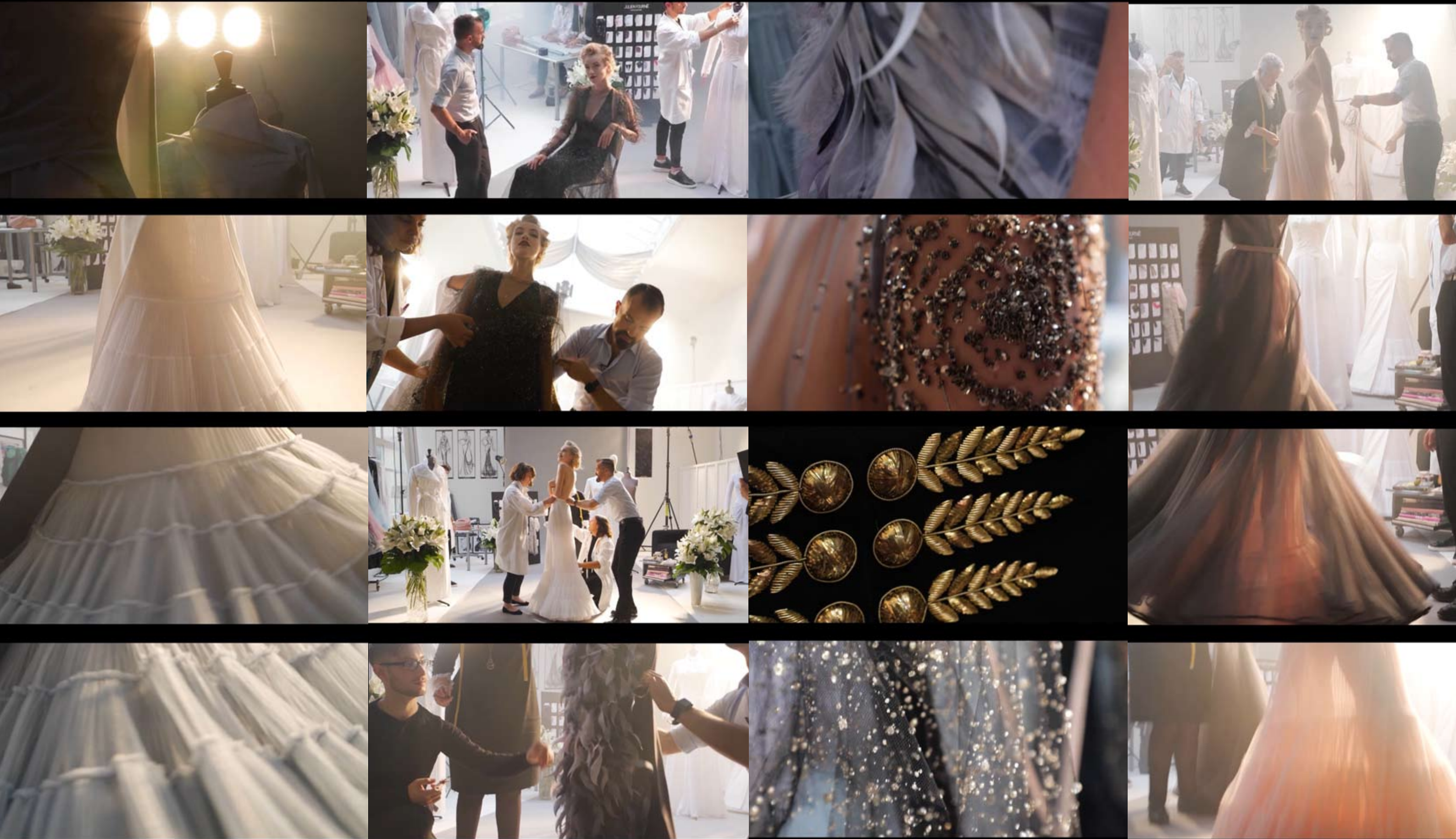
# Adv couture

Un video "promozione" per il designer che racconta in un "spot" intitolato *First manifesto* il suo universo, il suo atelier e che offre di recarsi direttamente a casa della sua clientela con tutto il suo show per poter assecondare ogni loro desiderio couture.





*Haute Couture/Report*





# Millennials couture

Il film caricato sul sito della Fédération de la haute couture è molto breve. Ma che importa. Anche se di pochi secondi - in più, poco leggibili in un video che imita l'effetto del nastro VHS - lo stile del designer si percepisce comunque appieno. Come molti dei suoi colleghi attivi nell'alta moda, il designer è impegnato nella difficile sfida di coniugare due termini: "haute couture" e "contemporaneo". Alexandre Vauthier però dà l'impressione di riuscire in questa impresa quasi senza sforzo. Le sue "femme" sono "made in Paris" e in perfetta sintonia con la tradizione della couture, ma assolutamente inserite nel tempo presente. Femminile, sensuale e cool, a raccontarla uno shooting fotografico firmato dal duo Inez & Vinoodh.









Haute Couture/Report

Alexandre Vauthier  
by Inez  
e Vinoodh

photo Inez Van Lamsweerde & Vinoodh Matadin

direction artistique  
Franck Durand

style  
Geraldine Saglio

makeup  
Fulvia Farolfi

hair  
Didier Malige



























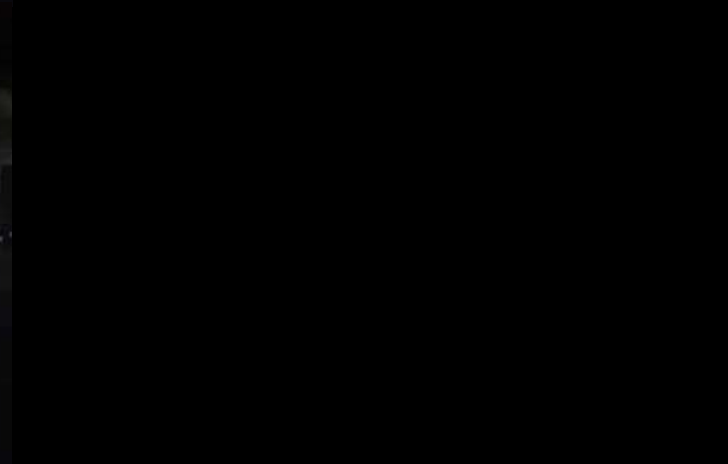
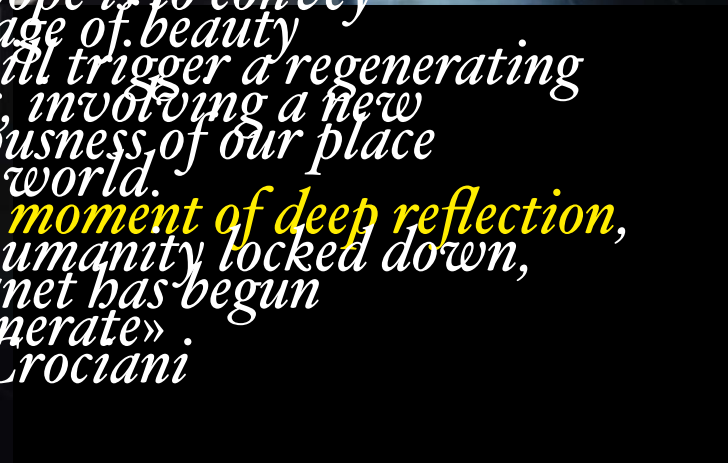


# for Dance planet

Ispirandosi al concetto della haute couture digitale, la designer Sofia Crociani invita l'amico artista Jacopo Godani - che realizza performance artistiche dal vivo - a firmare con lei il video *Angelness*. Le creature di Aelis Couture lo aiutano a condividere le riflessioni sull'impatto dell'umanità sul pianeta. Gli abiti sono concepiti seguendo il movimento del tessuto e drappeggiati intorno al corpo.



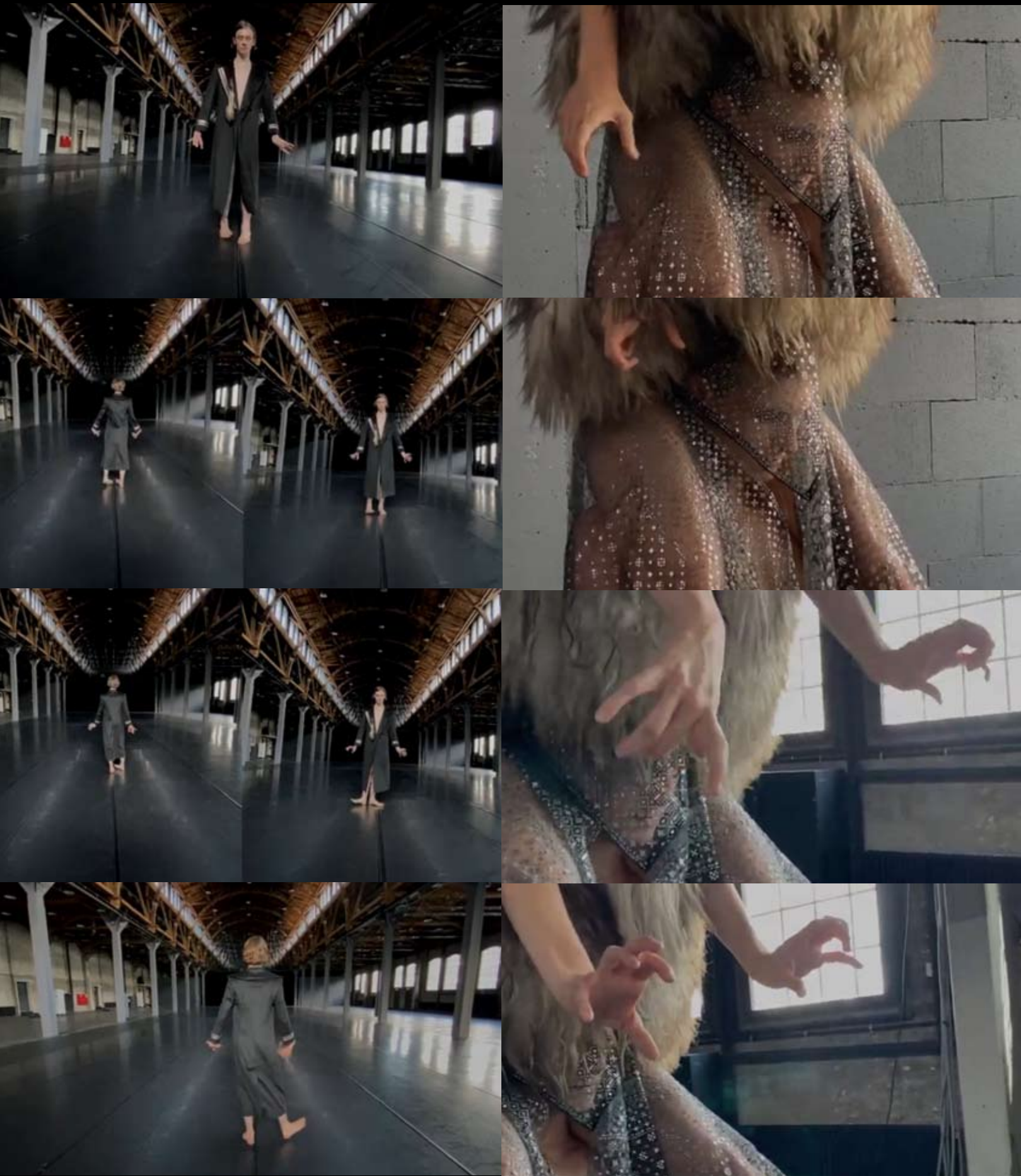




«Our hope is to convey a message of beauty that will trigger a regenerating process, involving a new consciousness of our place in this world. **In this moment of deep reflection,** with humanity locked down, the planet has begun to regenerate».  
Sofia Crociani



## Haute Couture/Report



«Beauty and femininity have inspired this entire collection.  
We believe that femininity is not related to human gender.  
The physical aspect of being born male or female  
has nothing to do with femininity.  
What drives us to continue and present this new project  
is the hope that humanity will change one day  
and will act responsibly and live sustainably,  
to slow down consumeristic lifestyle and preserve the world.  
Inspiration comes from motion and emotion»  
Sofia Crociani



# Butterfly couture

«*Butterfly People* answers a simple, yet very pertinent question— ‘what is the relevance of couture in such times?’ The last few months have been a time when the entire atelier struggled together— “together” being the more important word here. We ensured that every artisan is supported despite the countrywide official lockdown and an acute drop in sales. We were anxious, like the rest of the world, because everything seemed uncertain. But we were together— in spirit. Couture felt like a leap of faith. It united us as we started thinking, ideating, sketching from the safety of our homes and crafting the first samples with few embroiderers in the studio. I am often questioned on the need of clothes that are so indulgent, with such level of detail and extravagance. The core idea behind the luxury we are trying to cultivate is pushing for sustainable employment of the craft community. Indeed, there is an unperturbed expression of art through our motifs, but every stitch, every knot is strongly related to the present and future of an artisan, especially hit by the pandemic. The greatest leveller, that did not see race, religion or social hierarchy, brought with itself a sea of change. This period of pause let nature be without much human intervention. Skies in Delhi have been the clearest shade of blue and the air cleaner than ever. Migratory birds have miraculously appeared along long forgotten water bodies and the cityscape has been kissed by nature’s revival. This took me back to the corals in Maldives. Was there the slightest chance of the lost colours re-emerging in brighter hues? How do the ocean beds look now? Are they replete with newfound psychedelia? The lotus pond paints a very different picture today, with swarms of dragonflies perched on floating leaves and the atelier feels nothing short of a garden - hosting, cultivating and celebrating the craftsmanship of the *Butterfly People*». Rahul Mishra







«With the migrant crisis reaching devastating levels, the above quote takes on a whole different meaning. Maybe it is enough to live, to survive, to feed and support your family through the most unprecedented times in recent human history. India witnessed one of the biggest crisis during this pandemic when thousands of migrant workers were displaced during the lockdown. A significant part of our New Delhi team is kārīgārs (hand embroiderers and tailors), who, with the studio shut due to safety measures, were at the centre of the storm. We are fortunate to have built a brand that stood by them in these troubled times and will continue to do so. But my conversations with the artisans, some of whom have been with us for over a decade now, was a strong reminder of why we are doing what we do»  
Rahul Mishra



*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Rahul Mishra *Butterfly people*



«Couture felt like a leap of faith.

It united us as we started thinking, ideating, sketching from the safety of our homes, and crafting the first samples with few embroiderers in the studio.

I am often questioned on the need of clothes that are so indulgent, with such level of detail and extravagance.

The core idea behind the luxury we are trying to cultivate is pushing for sustainable employment of the craft community.

Indeed, there is an unperturbed expression of art through our motifs, but every stitch, every knot is strongly related to the present and future of an artisan, especially hit by the pandemic.

The greatest leveller, that did not see race, religion, or social hierarchy, brought with itself a sea of change.

This period of pause let nature be without much human intervention»  
Rahul Mishra





# Couture fighter

Il lockdown non ferma la creatività di Ronald van der Kemp. Il suo video *Wardrobe #12* ne è lo specchio. Esuberante e pieno di contenuti, riflette sui temi cari allo stilista, come la sostenibilità, omaggiando i grandi della couture del passato e i loro stilemi anni Ottanta. Ingrediente segreto? Un pizzico di "rivoluzione e protesta" che trasforma le maniche a sbuffo, i corpetti, le ruches, i flowers, i rosa, i red, e i piccoli divertenti chapeau in elementi della lotta contro il sistema.



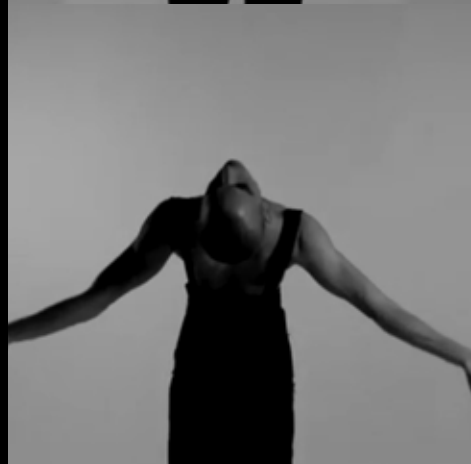


*Haute Couture/Report*



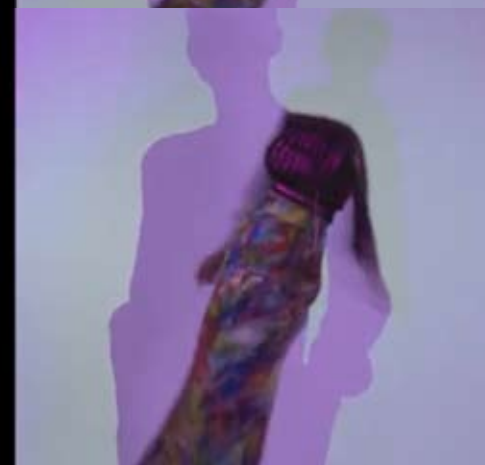


*Haute Couture/Report*



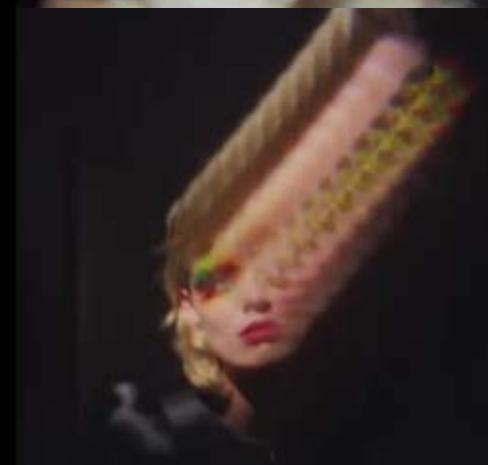


*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*

























# Beyond disaster

Che senso ha la moda quando si parla solo di attività essenziali? Perché creare vestiti quando i negozi sono chiusi e sono pieni di vestiti invenduti? La moda è direttamente responsabile del degrado del mondo a causa del suo impatto sull'ambiente? A queste domande vuole rispondere la collezione di Imane Ayissi che rende omaggio alla resilienza delle società africane, alla loro intelligenza e parsimonia. Si intitola *Amal-Si* che nella lingua Ewondo del Camerun significa "la grande disgrazia che colpisce la terra" e che ben rappresenta lo stato attuale del mondo per gli effetti della malattia che si è diffusa in tutto il pianeta. Una collezione che - come recita la cartella stampa - "trova gioia e bellezza nella sfortuna" come in un lutto africano e, infatti, impiega ritagli di tessuto di precedenti collezioni che normalmente sarebbero stati destinati alla spazzatura. Questo a causa del lockdown che ha impedito di visitare i fornitori, di raggiungere i collaboratori e ricevere tessuti di altri paesi. Una collezione composta di prototipi - questi abiti sono in vendita ma lo saranno in altri tessuti, a seconda degli scarti disponibili - per ribadire il concetto che la creatività ha il compito di "ricamare" sempre attorno alla realtà. Nonostante le difficoltà.





# Haute Couture/Report



«But there are also more “existential” problems:  
*what is the point of fashion when we only talk  
about essential activities?*  
Why create additional clothing, when stores are closed  
and overflowing with stocks of unsold clothes?  
Isn't fashion directly responsible for the degradation  
of the world through its negative impact  
on the environment?»  
Imane Ayissi



# Haute Couture/Report



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



Imane Ayissi  
Couture AW 2020-21  
Amal-Si



# Haute Couture/Report





«For a fashion designer from 2020, who is moreover a small independent house and who works largely with craftsmen based thousands of kilometres away from his studio, **this is a completely new situation** that causes a series of unsolvable problems. First of all, material problems, when you can no longer work with your usual collaborators, when you can no longer complete your orders since fittings are impossible, when you can no longer visit your suppliers, when you can no longer receive fabrics made in other countries».  
Imane Ayissi





«This collection is an attempt to answer all these questions in a « African way », and additionally this one: **how and why continue to create when you have nothing left.** A collection that pays tribute to the resilience of African societies, their cleverness and frugality. A collection that, like an African mourning, brings out joy and beauty from misfortune. A reduced collection, created from nothing, i.e. only from scraps of fabric from previous collections and orders, normally destined for the garbage. A collection whose meticulous craftsmanship and hand-made assemblies magnify the simplicity of the materials. An manifesto collection - these outfits are intended to be sold but in other fabrics, depending on the scraps available - which reaffirms the need for creativity and to always re-enchant reality, despite or because of the difficulties»  
Imane Ayissi





# Liquid drapery

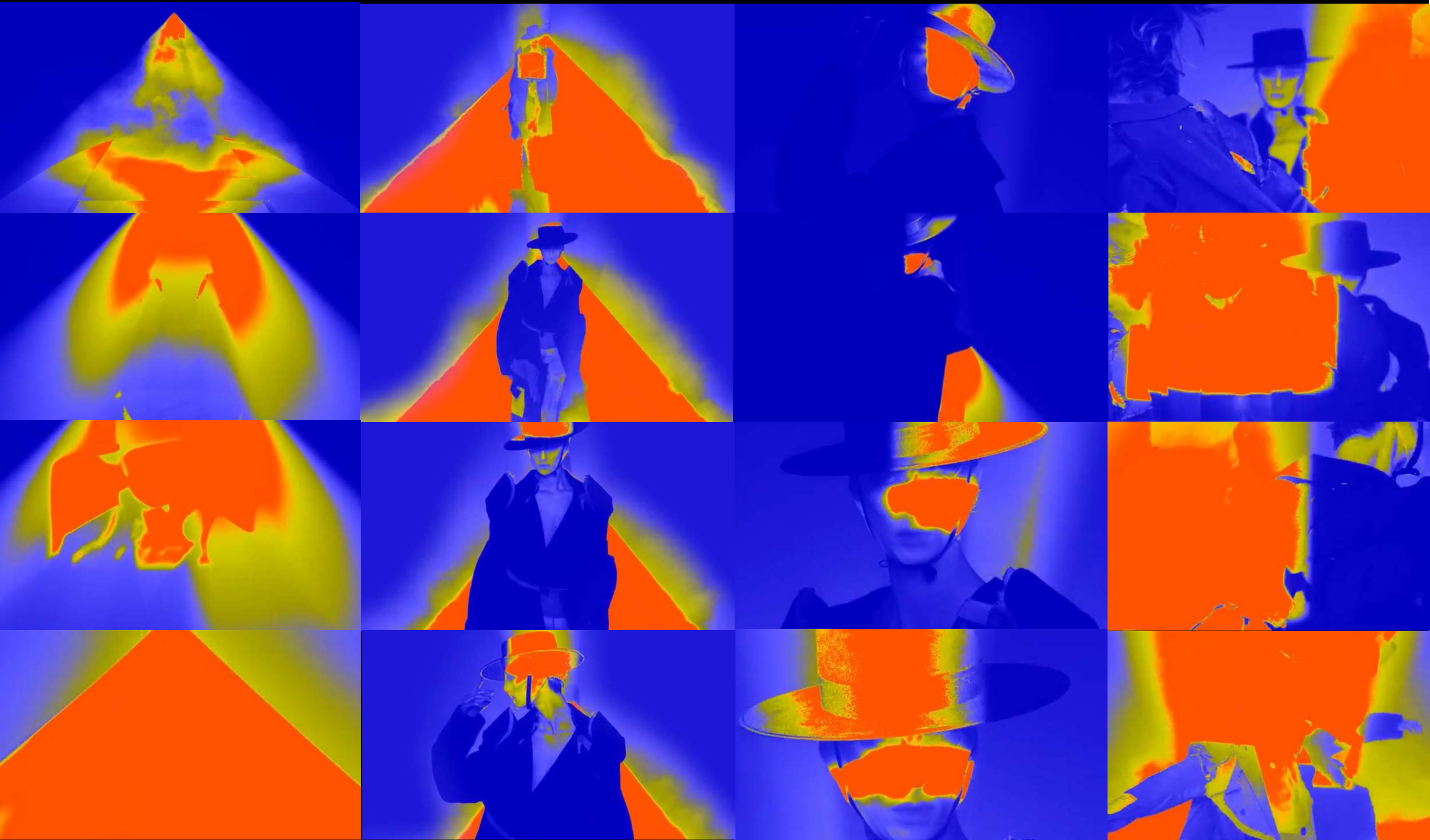
Da quando è arrivato alla guida della maison, John Galliano ha semplicemente lavorato in silenzio - abbandonando il palcoscenico illuminato che tanto lo aveva reso celebre "nella sua vita precedente" - ma stupendo il pubblico e la critica solo con il suo lavoro. Ricerca allo stato puro condotta in modo originale ma perfettamente in linea con il DNA del fondatore della maison. Pur sapendo che era lui dietro la creatività del marchio, c'era il desiderio di "rivederlo". Il suo non apparire in pubblico mancava. La versione digital di questa fashion week - attraverso il video *S.W.A.L.K.* presentato da Maison Martin Margiela - ci permette di vedere il designer attivamente al timone del brand e in perfetta forma creativa. Il video - talmente interessante che potrebbe anche diventare un docufilm a se stante - racconta delle conversazioni avute col team dei creativi e fornitori durante il lockdown e rende plasticamente evidente quanto Galliano riesca a mixare in perfetto balance il DNA della maison e rimanere perfettamente coerente a se stesso. *"It's wonderful to have you here"* ci accoglie con questa affermazione John Galliano in apertura del filmato che ci permette di conoscere il "metaprogetto" che sta alla base della collezione, il prendere ispirazione alle statue "velate", dal gioco dei tessuti durante i balletti o dai panneggi trasparenti come quelli dipinti da Sandro Botticelli nella sua celebre "Primavera". Seguiamo in designer durante il suo lavoro, mentre crea, supervisiona calzature, durante i fitting, mentre scherza - e da ogni aspetto emerge la sua grande personalità. Pian piano poi, le immagini da reportare si colorano e si alterano nei layout creati dal fotografo Nick Knight.





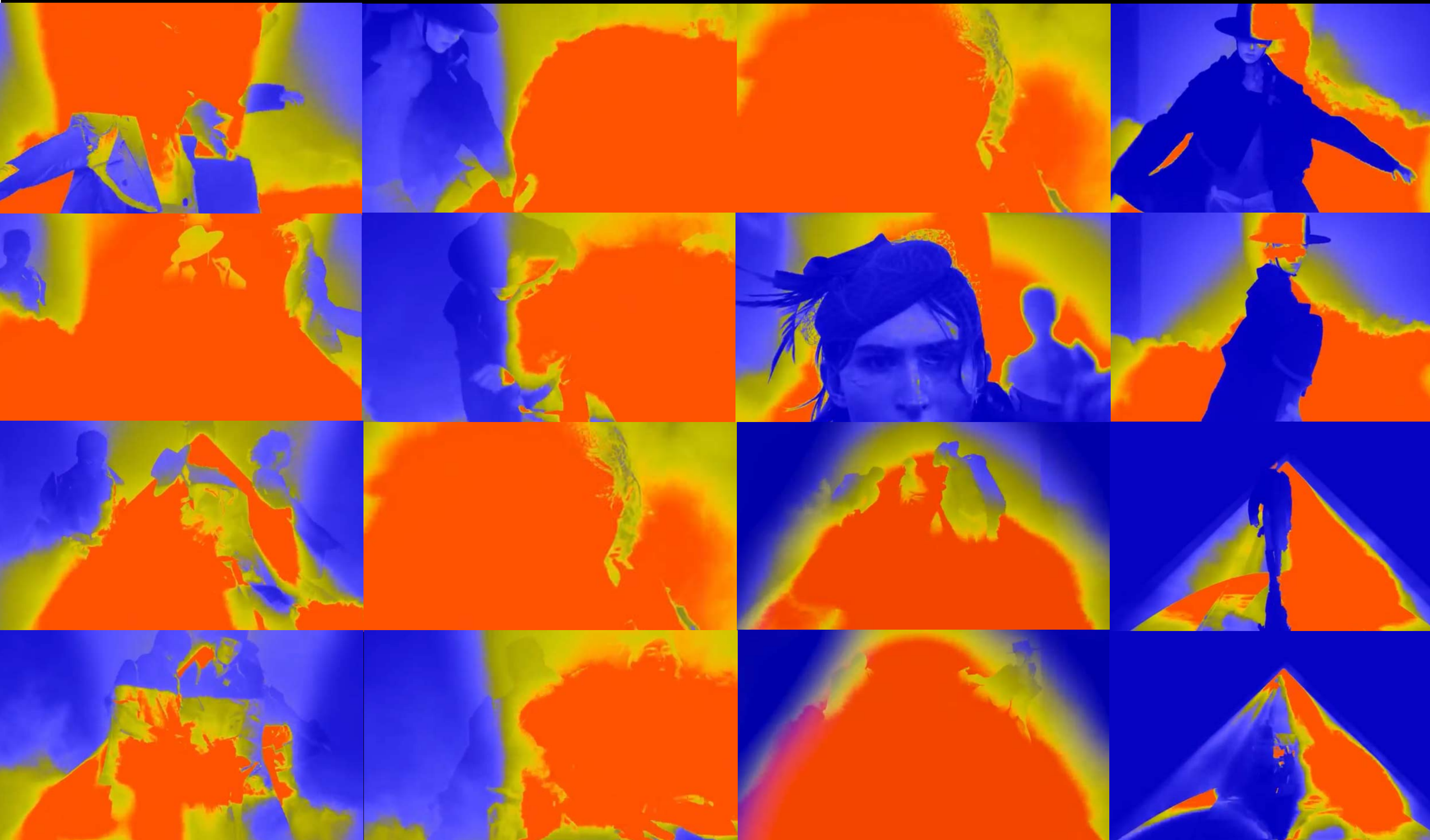








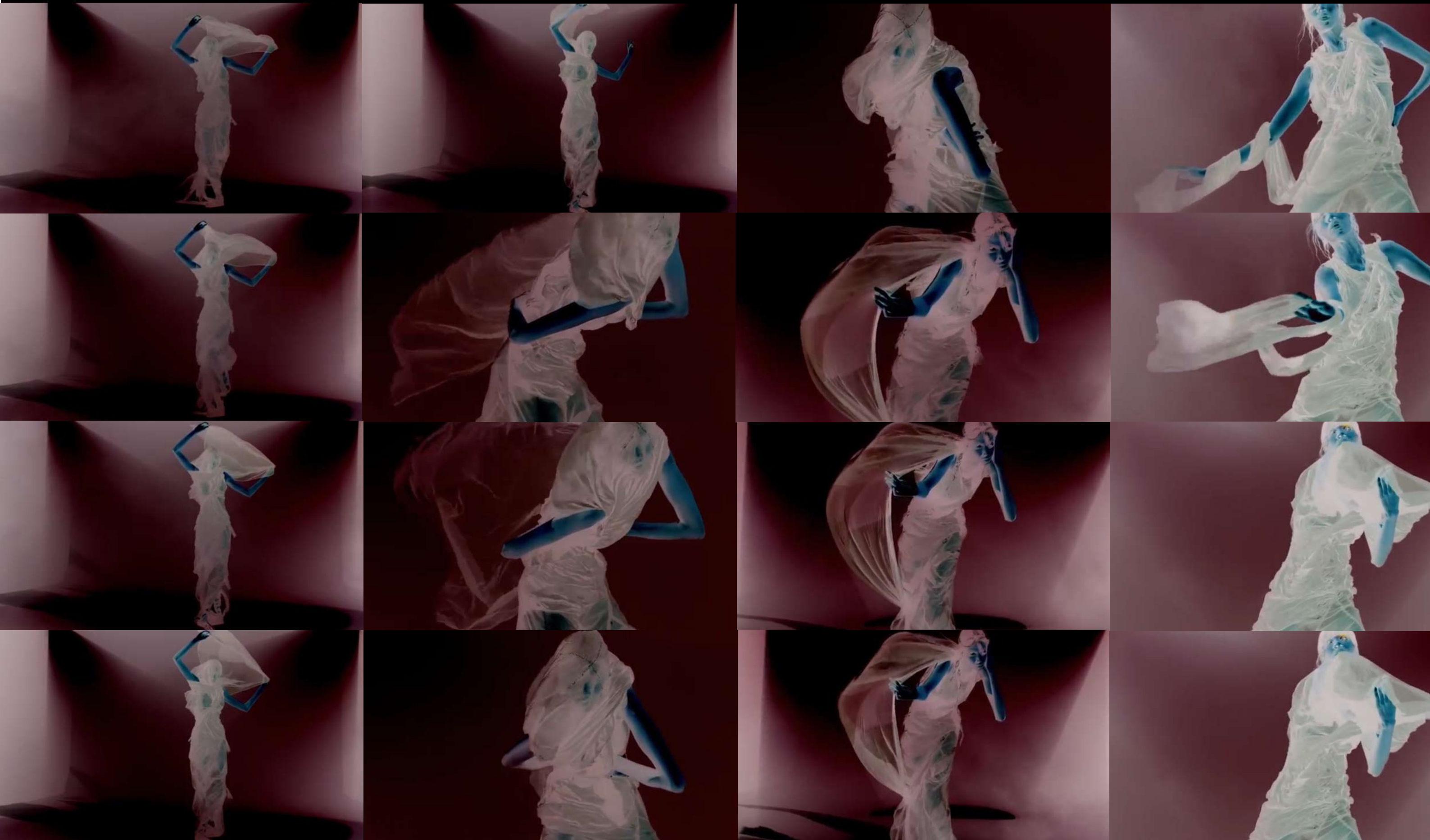
*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *S.W.A.L.K.* di Maison Margiela Artisanal



*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *S.W.A.L.K.* di Maison Margiela Artisanal



*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *S.W.A.L.K.* di Maison Margiela Artisanal







*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *S.W.A.L.K.* di Maison Margiela Artisanal



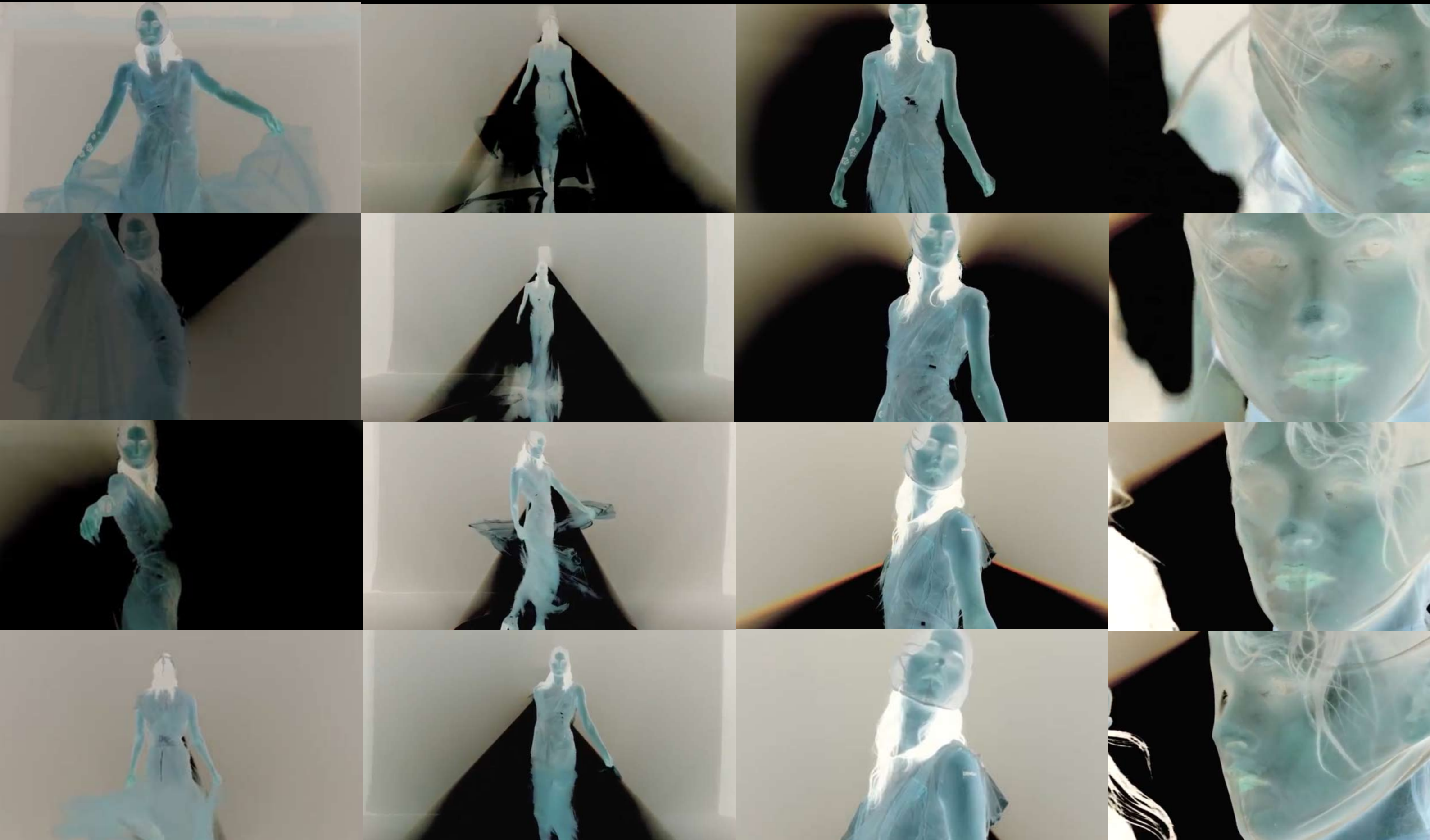
*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *S.W.A.L.K.* di Maison Margiela Artisanal



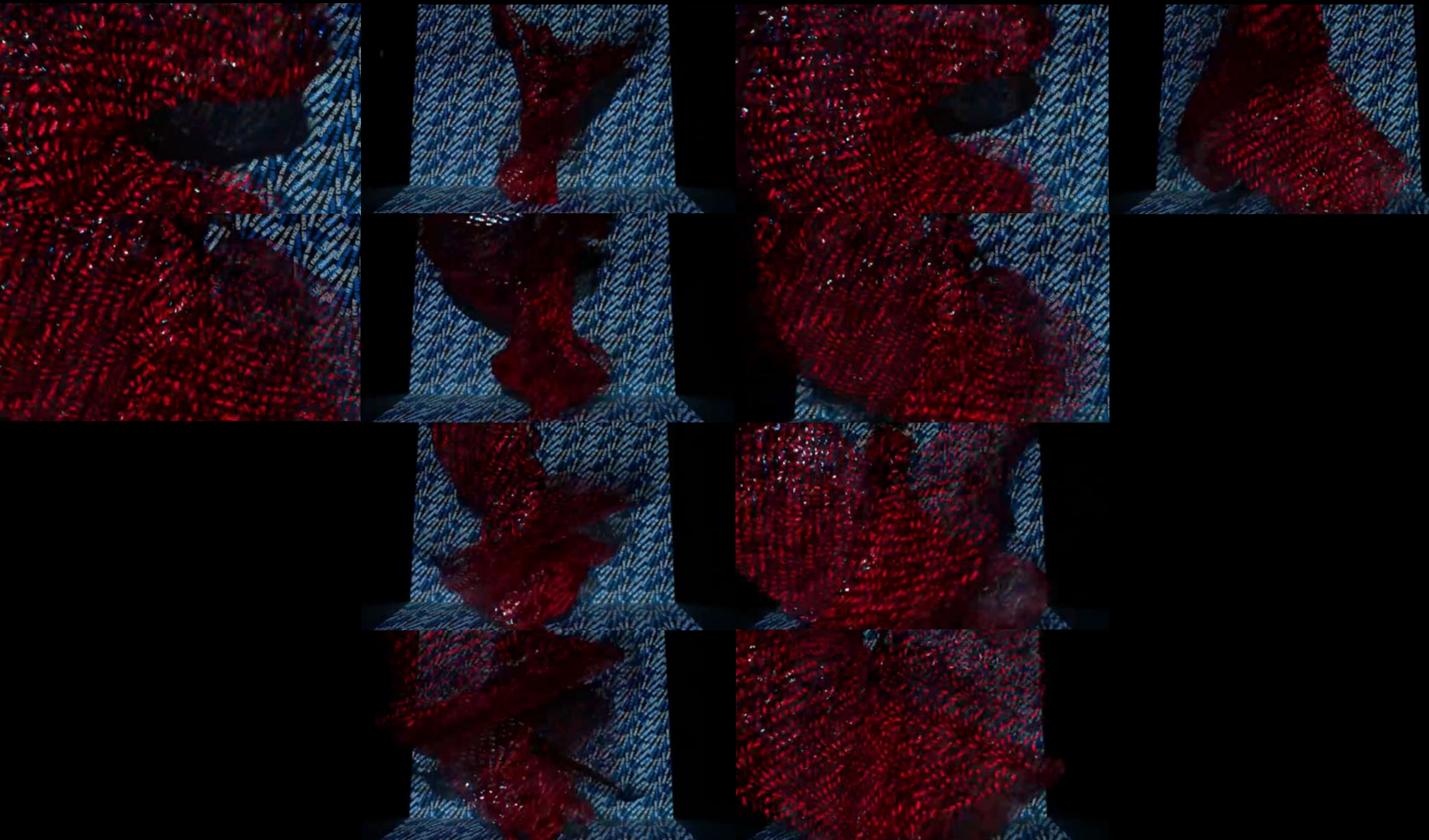
*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *S.W.A.L.K.* di Maison Margiela Artisanal



*Haute Couture/Report*

























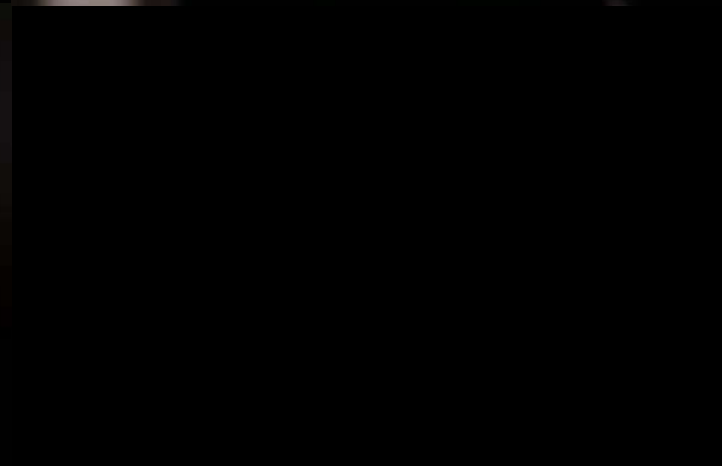
# Dark times couture

Un trailer, che poi è diventato un film, racconta la collezione di Franck Sorbier. Con la regia di Amaury Voslion, il film vuole raccontare l'attualità - e quindi la lotta della scienza contro le malattie - ritornando alla figura del *Medico della peste* nella Venezia del Settecento (che è anche il titolo del film). A simbolo dei tempi attuali, la statua della libertà - quella parigina - appare legata e imbavagliata. La vicenda attuale è trasposta temporalmente nell'epoca vittoriana. Ophélie Kolb interpreta la peste - alias Covid-19 - mentre Alexandre Risso rappresenta la medicina e tutto il personale medico a cui lo stilista vuole rendere omaggio.

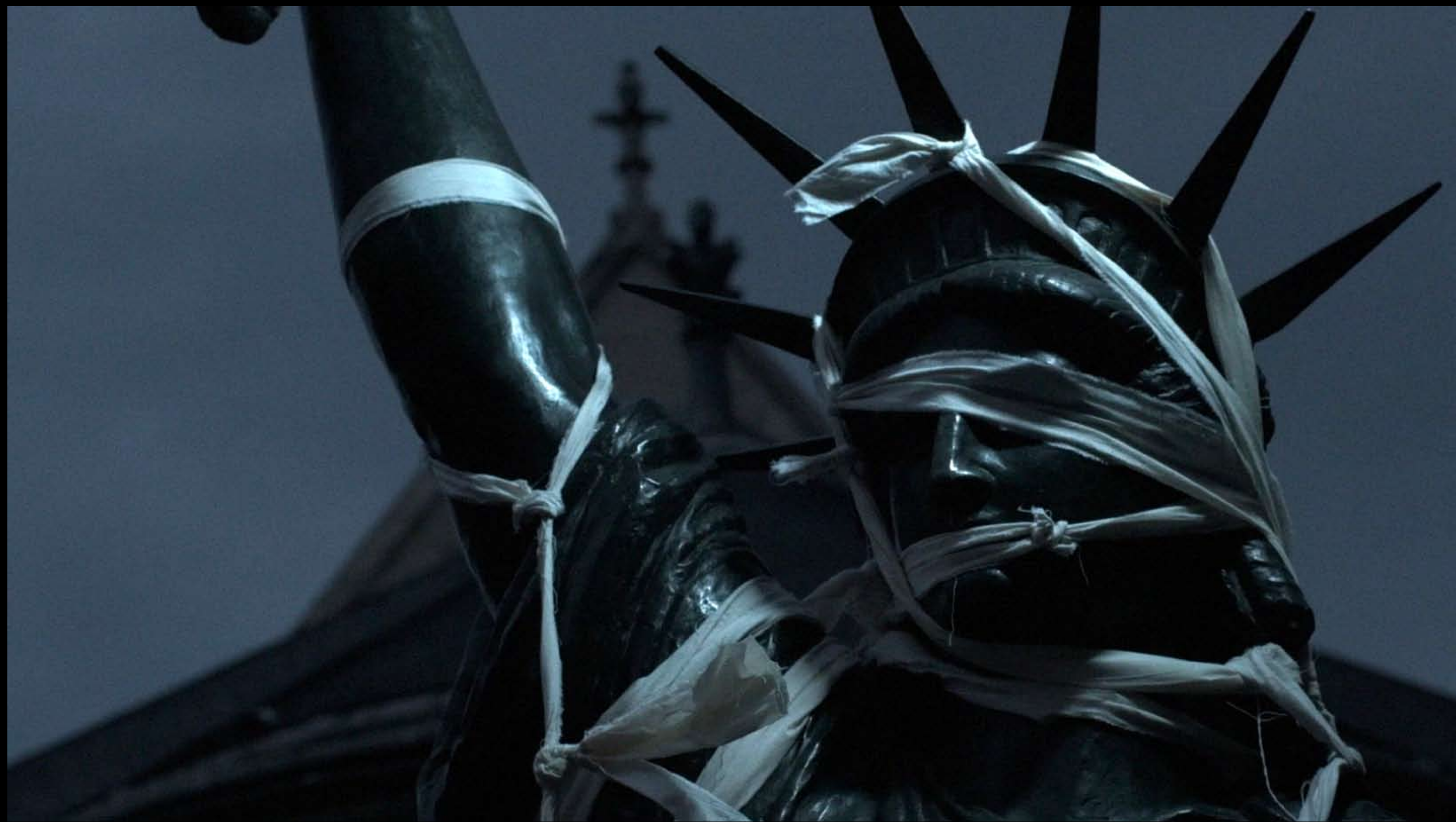




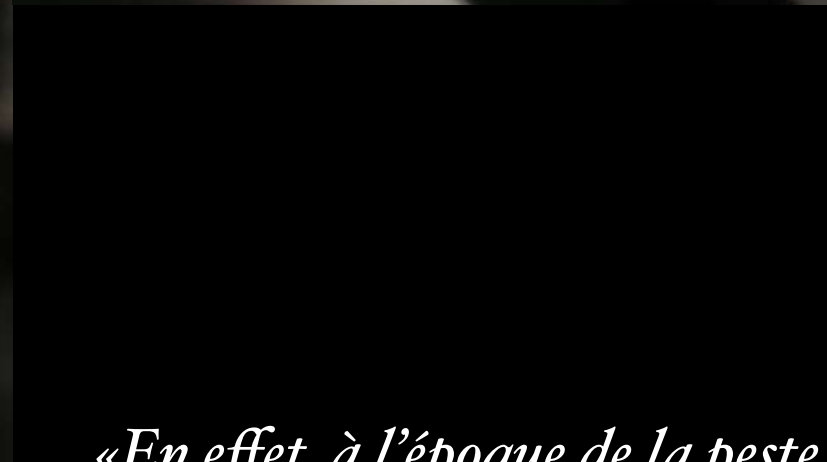
*Haute Couture/Report*



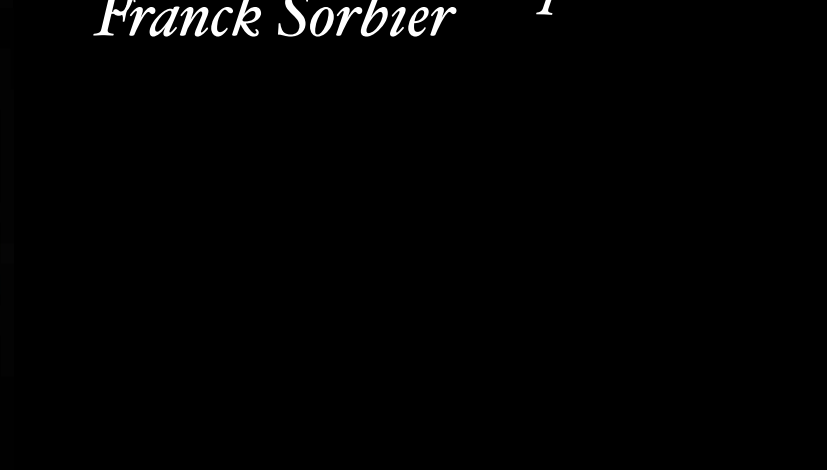








«En effet, à l'époque de la peste noire, la ville de Venise payait les médecins pour soigner les malades riches et pauvres. Si ce masque au long bec peut faire penser à un oiseau, il n'est autre qu'un filtre garni d'herbes odorantes, d'épices, de citron, de feuilles de menthe, de camphre, de laudanum, de myrrhe et de pétales de roses. Un filtre capable de protéger, de l'épidémie transmise par l'air. Une canne en bois était utilisée afin d'ausculter les patients»  
Franck Sorbier

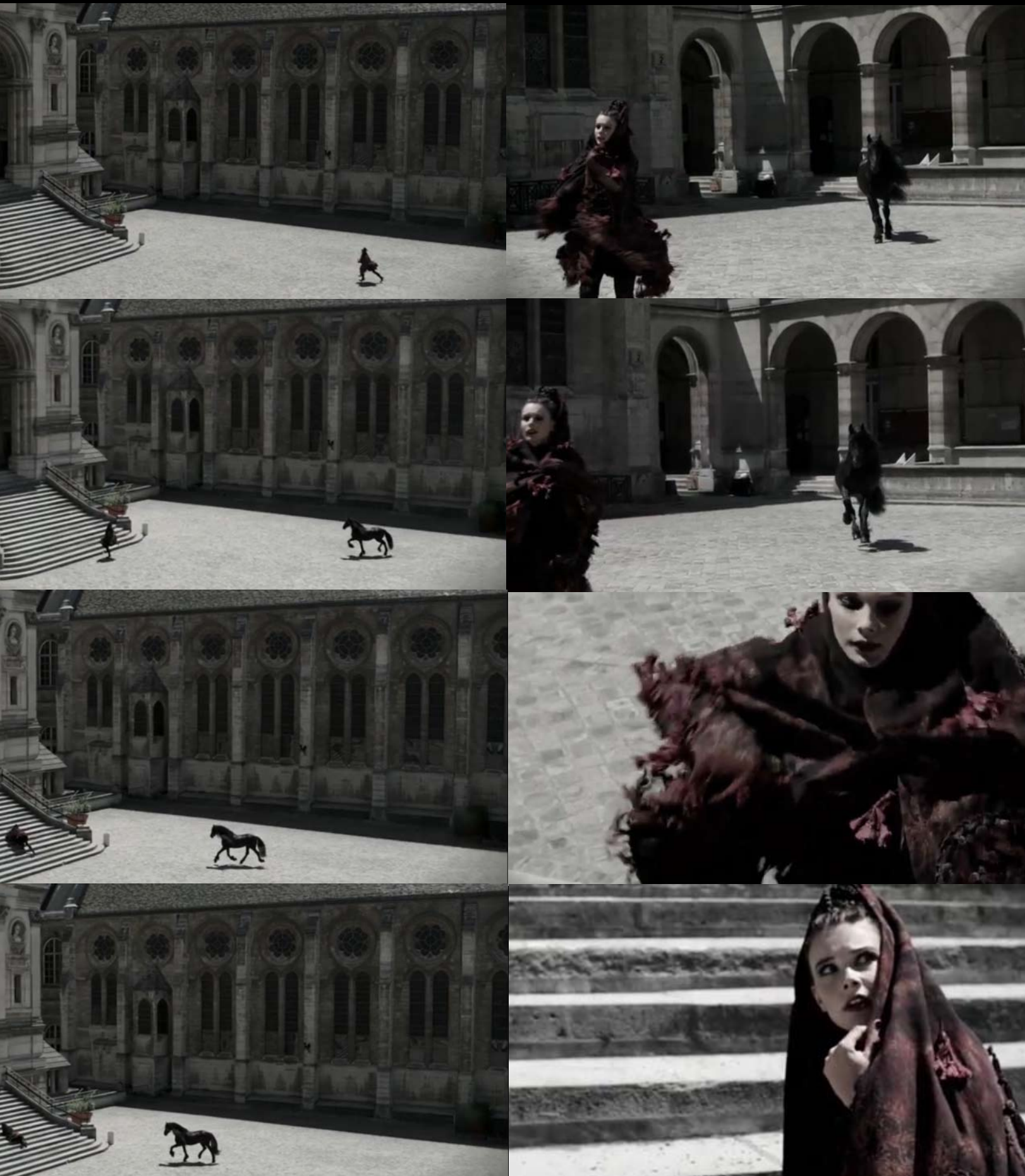








*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *Il Medico della Peste* di Frank Sorbier, regia di Amaury Voslion







*«La saison haute couture hiver 2020/2021  
se métamorphose pour cause de pandémie.  
Là où les habitudes semblent s'effacer  
et les transformations s'accélérer,  
le contexte sanitaire inédit  
amène les maisons à se reinventer»  
Franck Sorbier*





# Savana couture

La collezione di Guo Pei si ispira alle praterie africane e ai suoi abitanti, gli animali: ghepardi, giraffe, zebre ed elefanti. L'Africa è stata scelta come ispirazione perchè ancora conserva paesaggi "originali" della Terra e perchè, sempre qui, ancora vigono molte delle sue leggi: lotta per la sopravvivenza, migrazione e ricerca della procreazione. Combinando le tecniche tradizionali di tessitura filippina, i tessuti impiegati sono realizzati con fibre vegetali di foglie di ananas e il loro aspetto richiama la pelle degli animali.





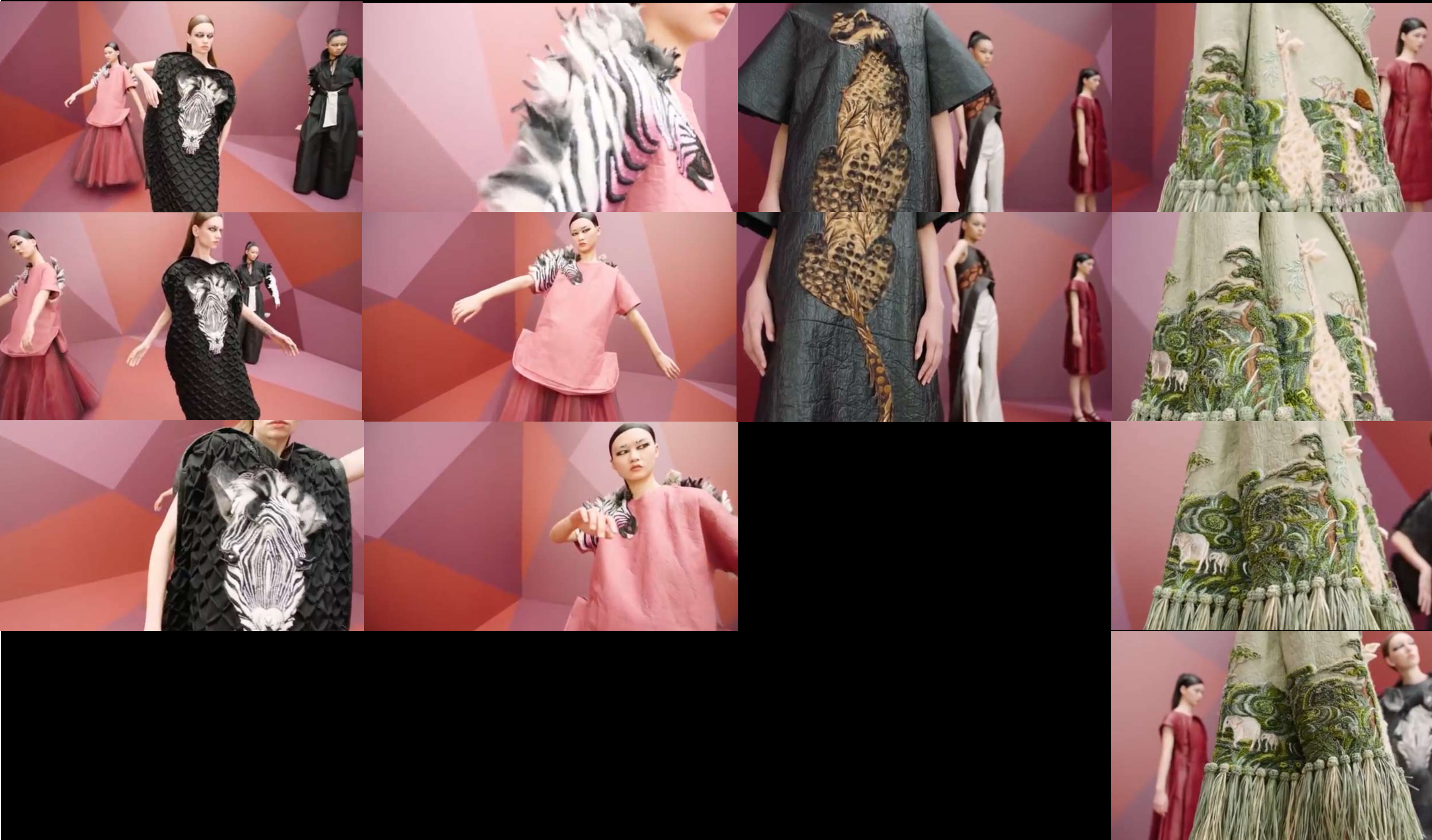
*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video *Savannah* di Guo Pei



Haute Couture/Report



In queste pagine, frame dal video *Savannah* di Guo Pei





*«Life is fascinating and beautiful.  
Life is the utmost gift from nature to the earth.  
The growth and renewal of life forms,  
the constant evolution of life seemingly,  
reveals life's infinite wisdom and vitality.  
The pandemic has impacted everyone and renewed  
our understanding of the life's value and purpose.  
As we stay safely indoors, we long  
for Savannah's vast grasslands.  
In the face of mortality, we take pleasure in visualizing  
the vitality and grace of a galloping animal.  
The beauty of life gives us courage in the face of adversity.  
The awe of nature inspires us to live life more humbly.  
The delicate balance of life and nature reflects  
the future of mankind»  
Guo Pei*

















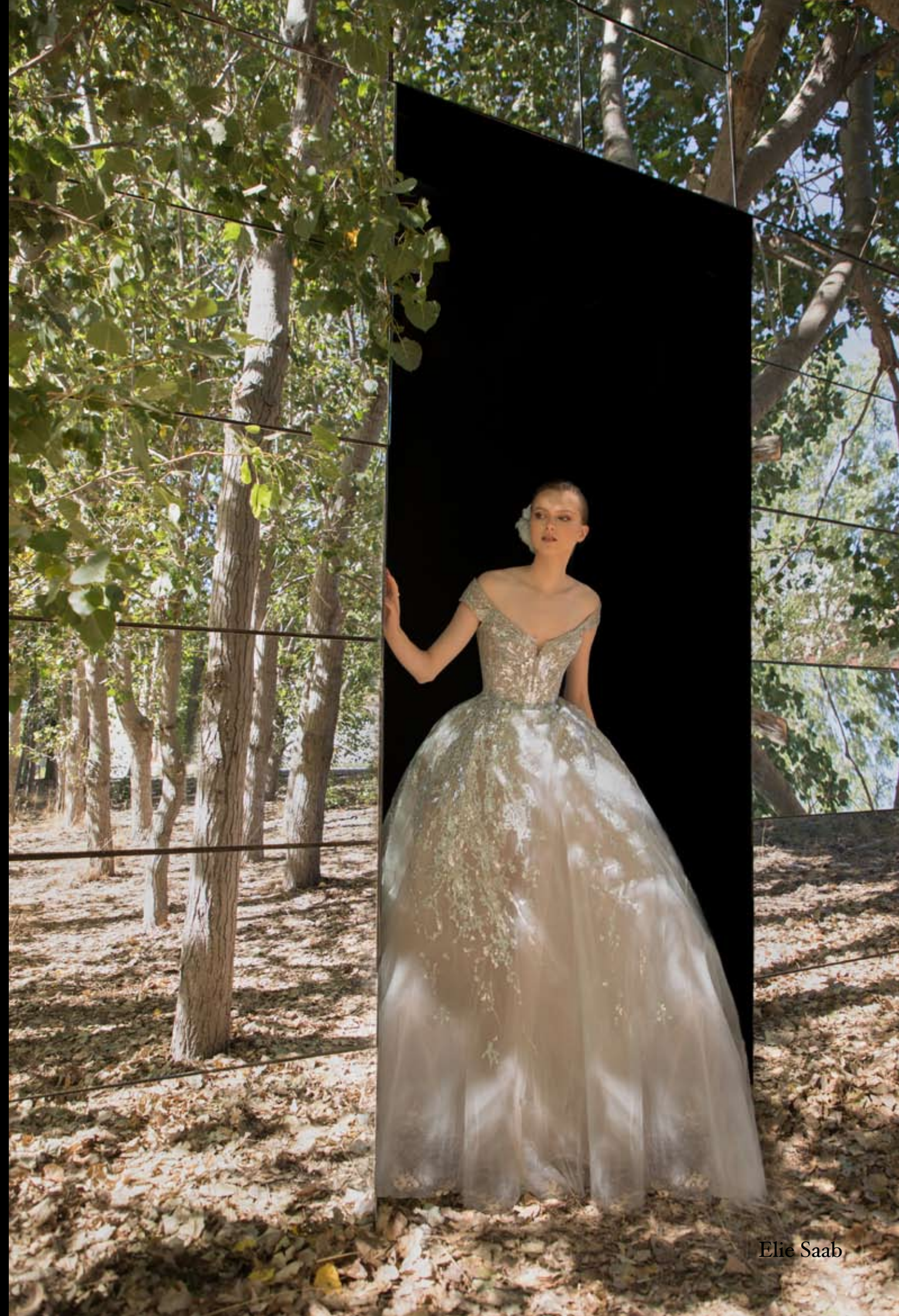






# Back to nature

Elie Saab ha dedicato la collezione alla sua città natale: Beirut. Il suo video si chiama *Le retour aux sources* e le sue donne escono da una costruzione dalla forma cubica, interamente ricoperta di specchi collocata all'interno di un bosco e - come se liberate o felici di ritornarvi - si dirigono verso una natura serena. A far da sfondo foreste di alberi, prati e laghetti incantati. Un luogo da favola dove persino gli insetti non fanno paura e i ricami, e le piume dei dress - per contrasto - risaltano al meglio.





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Elie Saab



*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Elie Saab







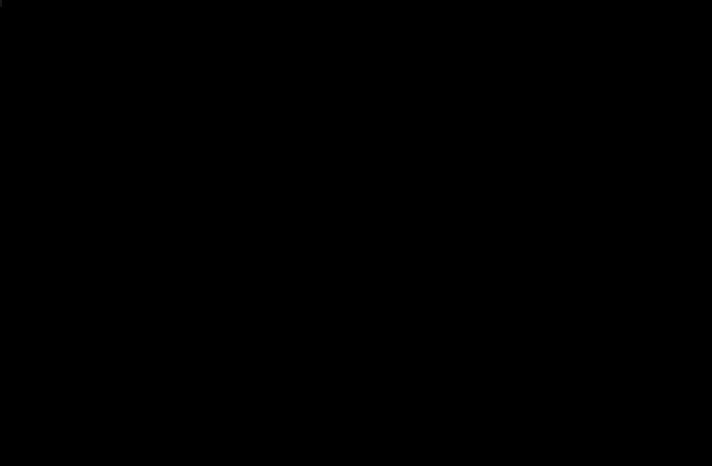
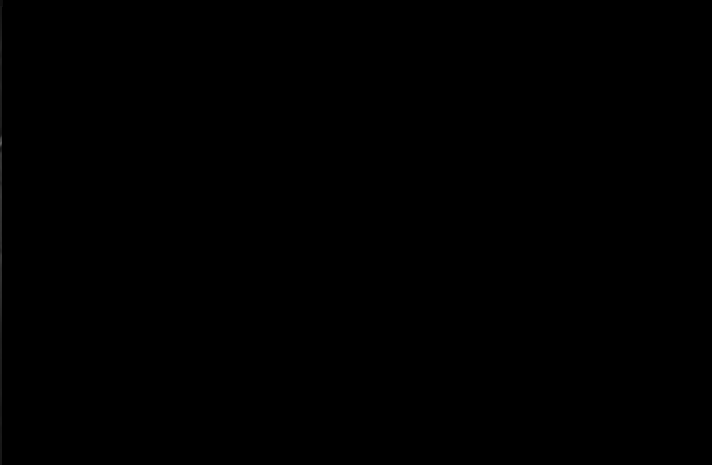
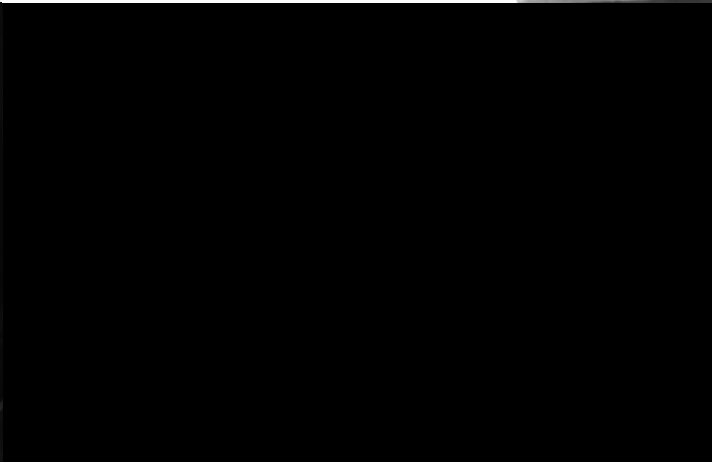
# Minimal couture

Dopo il suo ritorno all'haute couture con la collezione precedente - chiamata Edition #1 - per Bouchra Jarrar il lockdown ha impattato su questo nuovo capitolo. Assenza di collaborati, meno items in collezione - tutto rigorosamente in bianco e nero - e la necessità di utilizzare tessuti già presenti in atelier. Ma il suo minimalismo di lusso, in bilico tra maschile e femminile, ha ancora molto da dire.





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Bouchra Jarrar diretto da Marcel Hartmann



*Haute Couture/Report*

# Candid fluidity

Christophe Josse presenta il film *Timeless Pavenes*, diretto da Lucca. Sola nella notte, sullo sfondo la maestosa Parigi, una figura si muove indossando abiti diafani, mantelle fluenti e scintillanti martelli di madreperla. La telecamera si muove con fluidità, raccontando una moda moderna frutto di una grande sapienza sartoriale.



Christophe Josse



*Haute Couture/Report*



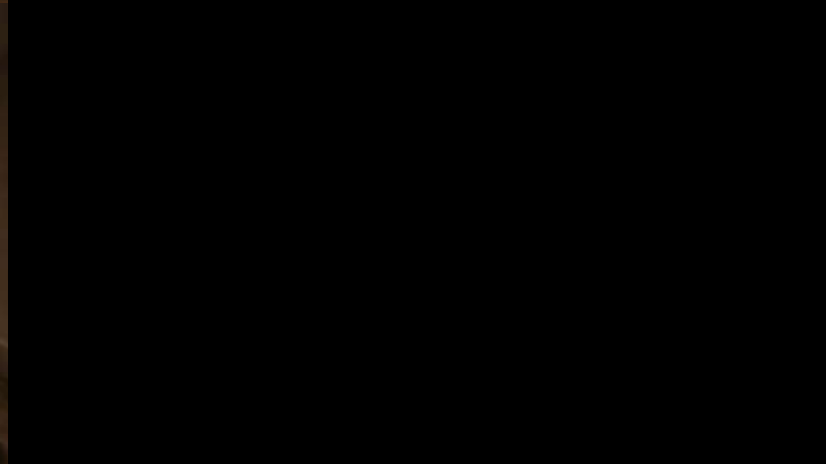


*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*









# Petite couture

Piccoli manichini in un ambiente immacolato. Adeline Andrè presenta in un video una serie di proposte che - su un sottofondo silenzioso - raccontano le sua collezione, ma in versione mignon.





# Change couture

La voce di Mika legge il testo della cartella stampa della collezione nel video *Change* di Viktor & Rolf. Il titolo è stato scelto dal duo perchè, *"change is the only constant"*. La collezione propone tre guardaroba per tre sensibilità e dedicati a questi tempi di cambiamento. Come affermano i designer: *"The world around us is changing rapidly. Whether apocalypse or new spiritual era, you will continue to be able to step into the singular universe of spectacular beauty, unexpected elegance and spiritual glamour of Viktor & Rolf"*.







«This 'at home' chemise (or should I say... nightgown?)  
is in dark blue man-made satin.  
The empire line and décolleté of this dress delicately hug  
the bust, giving way to a flowing hemline.  
Note the intricate lace incrustations.  
They form an interesting raincloud motif,  
a fitting symbol of the gloom in the air these days»  
Viktor & Rolf



*Haute Couture/Report*







*«For the final appearance in this papople of gloom:  
a majestic coat in animal-friendly faux-leather.  
There is a lot to feel angry about and this garment  
will communicate exactly that.  
Its striking volume and cone motif will  
impress and make you feel safe.  
The face mask by the way has won global acclaim  
as the smartest new accessory of the season»  
Viktor & Rolf*





«As the first display of ensembles is completed, the second group arrives, signaling our conflicting emotions, these days. Sometimes up, then again down, social media's perplexing hypnosis put our stability at risk. Luring us from the banal to plain horror, and back again, they leave us bewildered. Confusion already reigns at the shoulder line of this nightgown. Hesitant between covered and nude, this first look is a one-shouldered flowing affair of pale pink synthetic satin. The dress is manically decorated with a polka dot motif of contradictory emojis, each symbolizing a state of mind. A maelstrom of emotions ingeniously crafted with insets of yellow lace in delicate satin. Pick your favorite! The fuzzy softness of this deshabille is juxtaposed by the nervous asymmetry of its design. Diagonal sashes restlessly cross the body and frantically entangle one of the arms. An échelle of bows endeavors to soften the impact of muffled horror, which is emphasized by the listless colour scheme of pale pink and canary yellow»  
Viktor & Rolf



*Haute Couture/Report*



*«Change is the only constant»*  
*Viktor & Rolf*

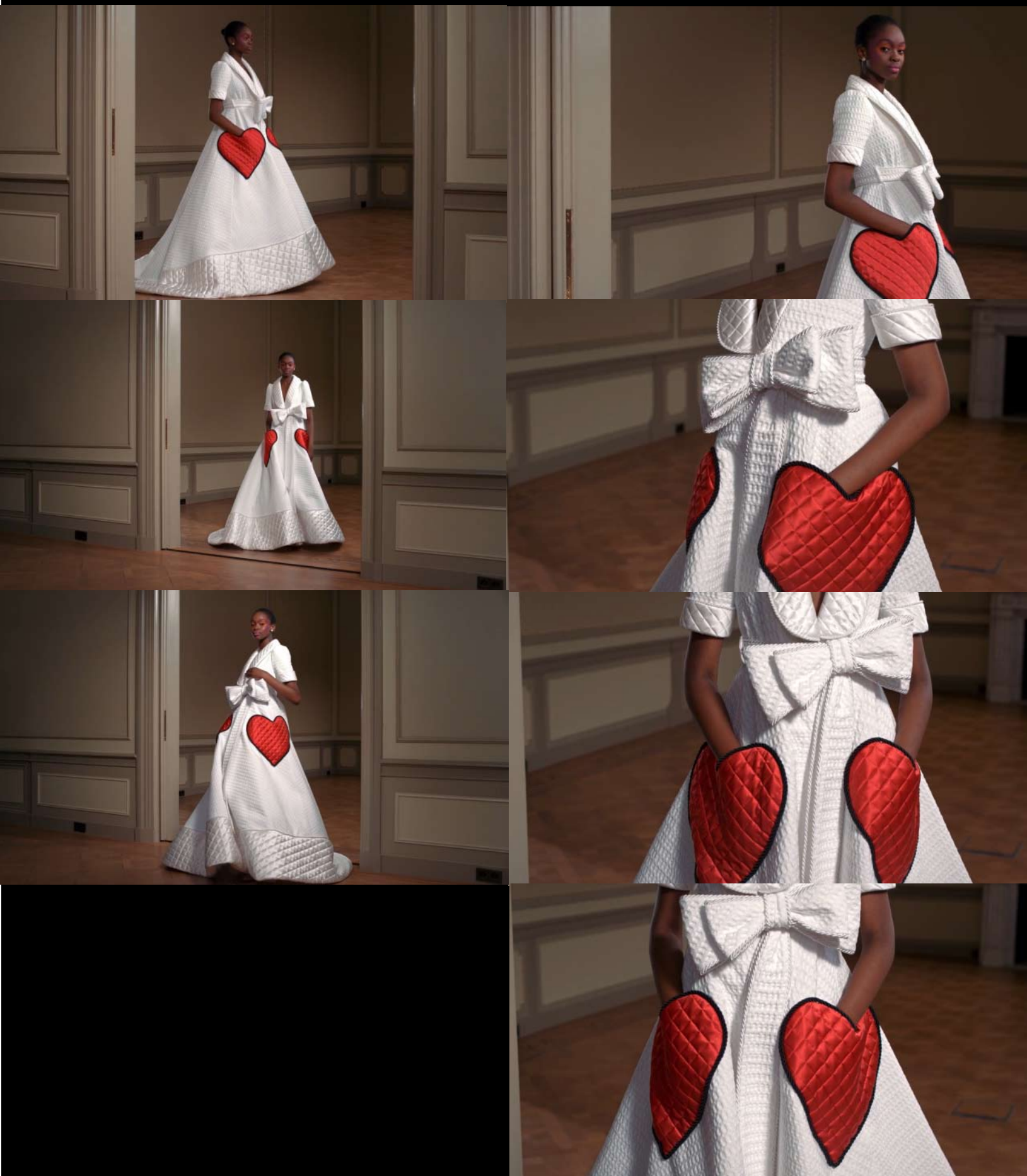


«A maximalist, asymmetric coat, in pink and yellow pleather with glittery accents completes this manic mini wardrobe. Its generous A-line volume guarantees you will remain in your own safe zone while venturing out into the world. The abstract decoration of holes and tunnels is at the same time unapproachable as well as attractive, an effect that is emphasized by the colour clash of pinks and yellows»  
Viktor & Rolf





## Haute Couture/Report



«Change is necessary.  
If only we could change ourselves as easily  
as we do our outfits, who wouldn't choose love?  
Because love conquers all, n'est ce pas?  
Here is a one of a kind bathrobe.  
Knowing that change is the only constant,  
this majestic creation is designed to impart  
a feeling of royalty.  
A snug belted bodice gives way  
to a skirt with an important volume.  
The cotton material has a wafer relief.  
The heart-shaped pockets in quilted satin  
with braided edges provide a charming detail,  
reminding us of what is most important in life.  
Comfortable and safe, this deshabille  
will make you feel like a princess at the ball»  
Viktor & Rolf



*Haute Couture/Report*





«Meant to be worn inside the home only,  
one can detect a hint of the masculine dressing gown  
influencing this dark grey chenille dehabille  
-but there are other interesting features too:  
wide cuffs and collar in quilted satin, edged in braid.  
An elaborate bow marks this  
as a typically Viktor & Rolf creation.  
The extra-long stouchy sleeves accentuate  
the gravitas of the moment»  
Viktor & Rolf





*«The fuzzy softness of this déshabillé is juxtaposed by the nervous asymmetry of its design. Diagonal sashes restlessly cross the body and frantically entangle one of the arms. An échelle of bows endeavors to soften the impact of muffled horror, which is emphasized by the listless colour scheme of pale pink and canary yellow»  
Viktor & Rolf*





«Finally, designed for a loving message, the stunning finale coat proudly features the heart symbol that shows unity. We all deserve to be loved, regardless of age, colour, gender, race, religion or sexuality. Social distancing never felt so sweet in this white, faux leather manteau, adorned with dozens of glittering hearts. A fitting climax for this pageant of 2020, couture loveliness! And with this last creation we leave you, for now. The world around us is changing rapidly. Whether apocalypse or new spiritual era, you will continue to be able to step into the singular universe of spectacular beauty, unexpected elegance and spiritual glamour of Viktor & Rolf. Viktor & Rolf»





# Video mixage

Un video ripercorre il lavoro di Julie De Libran mixato a momento del pre e post filata della scorsa stagione tra cui spicca l'abito a lunghe frange argento che, prima ha sedotto il pubblico e ora ispira i colleghi.





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Julie De Libran



# Artistic couture

Per l'autunno/inverno 2020-21 la couture di Valentino torna a Roma. Sono gli studi di Cinecittà ad ospitare la sfilata/performance *Of Grace and Light* voluta da Pierpaolo Piccoli. Appeal artistico per quindici creazioni immacolate che sfidano le leggi umane perchè si allungano raggiungendo altezze da gigante o perchè si sollevano dal suolo librandosi nell'aria. Composizioni candide a cui sovrapporre le elaborazioni cromatiche e soprattutto "il movimento" - visto che inevitabilmente gli abiti si configuravano come presenze statiche - del fotografo Nick Knight.





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dalla performance *Of Grace and light* di Valentino



*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dalla performance *Of Grace and light* di Valentino



*Haute Couture/Report*



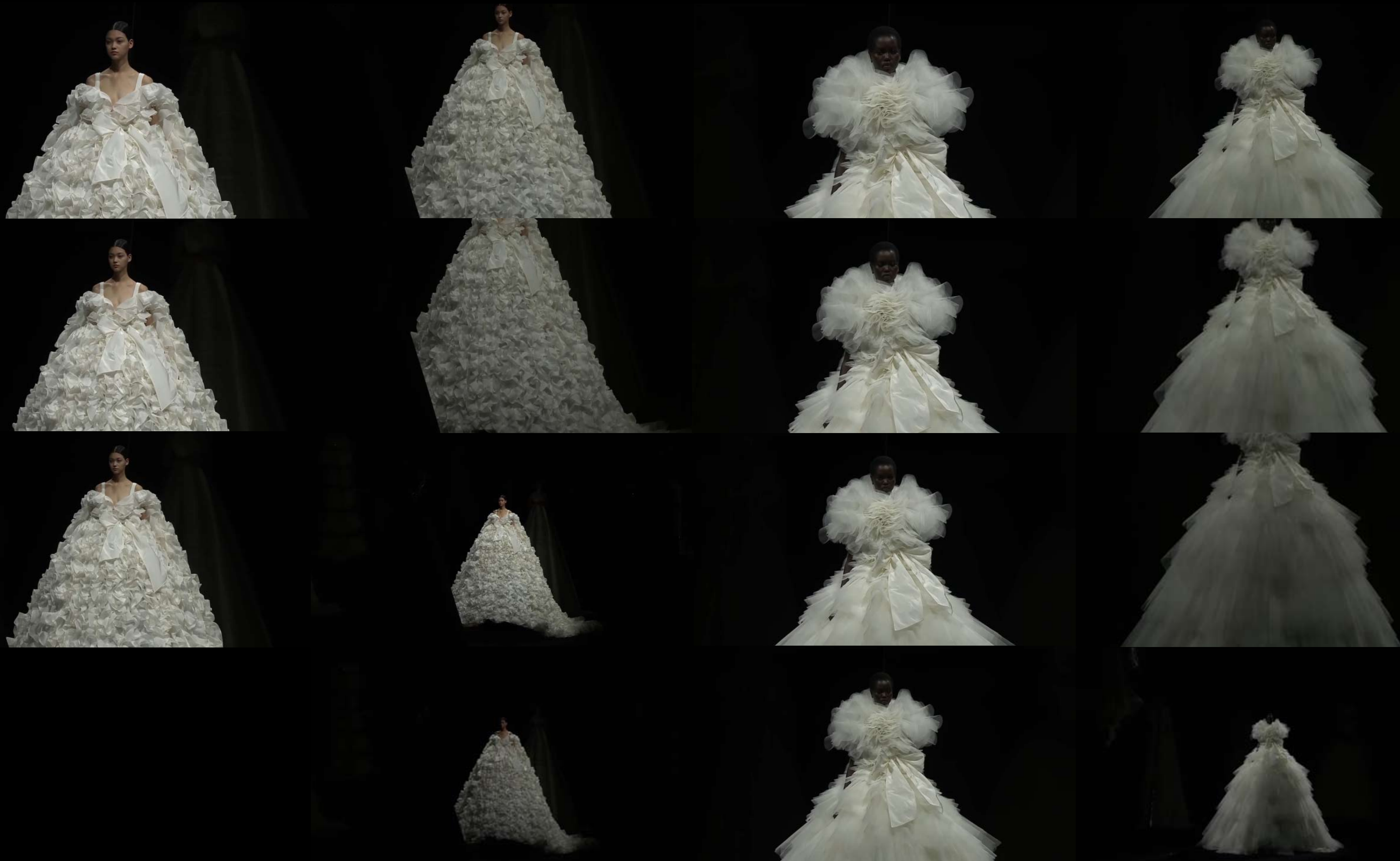


*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dalla performance *Of Grace and Light* di Valentino



*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





*Haute Couture/Report*





# Italian couture

L'idea di associare il proprio show alle migliori location del Belpaese porta ora l'alta moda di Dolce & Gabbana nella Firenze culla del Rinascimento. Tre giorni di eventi in città - tra cui la parallela sfilata dedicata alla moda maschile a Palazzo Vecchio - mentre è il giardino di Villa Bardini il set per la collezione donna.





*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Dolce & Gabbana







*Haute Couture/Report*



In queste pagine, frame dal video di Dolce & Gabbana



*Haute Couture/Report*













# The new beginning

La nuova collezione di Georges Chakra è ispirata alla Belle Epoque. Una collezione interpretata come un ritorno nostalgico a un periodo di prosperità ed espressione artistica. Una sorta di assicurazione, prima di un nuovo inizio.

















*Fashion/Exhibition*



# Chanel manifesto

Ha rivoluzionato l'haute couture.  
Ha definito l'estetica del Novecento  
per quel che riguarda il vestire e lei stessa  
è diventata icona di stile.  
Gabrielle Chanel celebrata a Parigi in una mostra



*«Gabrielle Chanel, on the fringes of fashion  
and defying convention, created what she liked,  
the designs were practical but elegant.  
She pared things down, rejected  
the ornament that destroys the line.  
"She looked for balance and simplicity, conjured up  
lightness; and, probably intuitively at first, invented  
a liberated look at the very moment when,  
having experienced another way of dressing during  
the First World War, women were  
beginning to feel the need for it»*

Terminati i lavori di ampliamento, riapre il Palais Galliera - ovvero, il museo della moda della città di Parigi - e subito rende imperdibile questa riapertura grazie alla mostra dedicata a Gabrielle Chanel. Coco è essa stessa un'icona della moda, alla pari delle sue creazioni che hanno rivoluzionato il mondo dell'haute couture. La mostra, intitolata *Gabrielle Chanel. Fashion Manifesto* racconta gli inizi e lo sviluppo dello stile Chanel. La mostra copre un'area di quasi 1500 mq e raccoglie più di 350 pezzi provenienti da collezioni museali e da privati collezionisti. L'esposizione sarà visitabile sino al 14 marzo 2021.



*«It is the material that makes  
the dress and not the ornaments  
that can be added to it»  
Gabrielle Chanel*





*«In her search for simplicity, Gabrielle Chanel only rarely and, then, with restraint, embraced the exotic, historicist trends. She also made sparing though skilful use of decorations and motifs, whether printed or embroidered. Flowers were an exception to the rule; her treatment of them and the freshness of their colours helped to convey an image of youthfulness and naturalness»*





*«From the beginning  
of her career,  
Gabrielle Chanel  
was totally at odds  
with the fashion of her time,  
which was governed  
by passing trends  
and a stereotyped  
image of femininity»*







*«Each suit holds the secrets  
of the luxury of Chanel.  
And that luxury is in the details»  
Vogue, September 1959*



*Fashion/Exhibition*

255  
2e



KRT 2781 V





*«For this woman who didn't make drawings but worked directly on the body, fashion does not exist only in dresses, it is borne on the wind, you can sense it, you can breathe it, it's in the sky and in the streets, it's everywhere, it has to do with ideas, with social customs, with events »*

Richard Avedon, *Gabrielle Chanel et Suzy Parker babillée par Chanel*, Paris, Janvier 1959 © The Richard Avedon Foundation.

Nelle pagine precedenti,  
André Kertész, *Coco Chanel in 1930s*  
© Ministère de la Culture - Médiathèque de l'Architecture et du Patrimoine, Dist. RMN-Grand Palais/André Kertész





*«Always the first to wear what she designed,  
her choices reflected her own taste»  
She was also the first to recognize the changes  
beginning to emerge at the end of the First World War.  
She would allow nothing that restricted movement  
or interfered with the line of a garment.  
She rejected any superfluous ornamentation,  
opting for simple forms imbued with naturalness:  
soft and flowing garments that respect women's  
bodies and allow them to move with ease.  
It was a concept, characterised by an amazing  
blend of restraint and precision, and it laid  
the foundations for a new kind of elegance  
that she would pursue throughout her career»*





*«Created in 1921, N° 5, the first compounded perfume, was, just as Chanel had intended, radically different. Its container and presentation were equally innovative. Unlike the ornate phials of the Roaring Twenties, Chanel's bottle was square with restrained, angular lines. Her response to the floral, evocative names was the abstraction of a number, a lucky number. The white cardboard box with black borders was minimalist, and the purity of the graphic design was revolutionary for its time. The radical nature of those choices mirrored the radicality of her approach to fashion. Conceived as an extension of the garment and corresponding point for point to her vision of modernity, Chanel made N° 5 her signature»*





*«Chanel saw accessories as an essential element of a harmonious silhouette. They also reflected her pragmatic vision of fashion while at the same time contributing to the codification and unity of her style. Launched in February 1955, the 2.55 bag, which is recognizable by its shape, its flap, the over stitching that creates a quilted effect, and its twist lock clasp, was designed to be, above all, practical. The interior is lined with leather or red grosgrain and has numerous pockets to help find the contents, including a dedicated lipstick compartment»*



*Fashion/Exhibition*



**Alaïa/**

**Balenciaga**

A Parigi nuovo capitolo del dialogo a distanza tra i capi haute couture dei due couturiers. Alla Fondation Azzedine Alaïa si confrontano abiti e capispalla raccolti dal designer tunisino. Quando una passione diventa collezionismo

Fotografie Stéphane Aït Ouarab







Dopo il primo “faccia a faccia” di luglio tra i due couturier della mostra precedente dedicata al “taglio”, il nuovo capitolo della mostra *Alaïa/Balenciaga* - il cui sottotitolo è *Sculptors of shape* - concentrerà l'attenzione su capispalla e vestiti sia per il giorno sia per la sera. La mostra coincide anche con la pubblicazione del catalogo, un'analisi delle opere di Alaïa e Balenciaga con testi sulle vite e sulle carriere dei due couturier. Tutti i capi esposti provengono dalla collezione della Fondazione Azzedine Alaïa. I lavori di Balenciaga sono stati acquistati sin dal 1968 e riuniti con passione dallo stilista che - oltre a Balenciaga - ha raccolto capi haute couture di grandi nomi come Elsa Schiaparelli, Madeleine Vionnet, Christian Dior, Charles James e Madame Grès. Dalla fine degli anni Sessanta, Azzedine ha raccolto pezzi dai grandi maestri sulle cui orme intendeva proseguire. All'inizio a centinaia, poi a migliaia. Man mano che la sua notorietà





creseva, ha continuato a raccogliere con l'abilità di un curatore e storico, l'eredità dei grandi nomi della moda, sia famosi sia noti a pochi. Una collezione iniziata proprio con pezzi di Balenciaga quando, dopo la chiusura della sua maison - avvenuta nel 1968 per volere dello stesso Cristóbal Balenciaga - Mademoiselle Renée, che aveva lavorato al suo servizio come vice, lo invitò per "reinventare" i pezzi che ancora rimanevano in atelier. Azzedine Alaïa rimase così sbalordito dall'agilità delle forme, dell'architettura dei tagli e dall'abilità tecnica di ogni capo tanto che considerò "un sacrilegio" assumersi la responsabilità di modificarli. Privo di motivo speculativo - all'epoca non esisteva un mercato da collezione di moda vintage - Alaïa raccolse gli indumenti e si impegnò a salvaguardarli, intento che rivolse poi a tutti i maestri del taglio che erano venuti prima di lui. La mostra è curata da Olivier Saillard e la scenografia è firmata da Kris Ruhs. Fino al 3 gennaio 2021. Marco Cortesi



*Photo/Exhibition*



# Master. ROVERSI

Ravenna celebra il fotografo Paolo Roversi.  
Il suo mondo visionario sarà in mostra al Mar

Paolo Roversi, *Saskia*,  
Paris 2013 (for the Azzedine Alaïa exhibition at Galliera Museum). Courtesy Pace Gallery © Paolo Roversi



*«Non prendiamo mai un'immagine, diamo un'immagine».*  
*Paolo Roversi*

Il Mar, museo d'arte della città di Ravenna, dedica un omaggio al fotografo Paolo Roversi che proprio in questa città è nato. Classe 1947 il fotografo è conosciuto per i suoi scatti dallo stile "vintage" che, come recita la cartella stampa, "occupano uno spazio sospeso tra il passato e il presente". Inizia la carriera come fotoreporter ma presto i suoi interessi lo portano vicino al mondo della moda realizzando servizi e campagne pubblicitarie. A inizio degli anni Ottanta scopre le Polaroid 8x10" che presto diventeranno il suo tratto distintivo assieme alla Deardorff, la macchina fotografica con cui scatta da sempre. La mostra è intitolata *Paolo Roversi - Studio Luce* mutuando il nome dallo studio parigino dell'artista e raccoglie i lavori del fotografo, dalle prime fotografie di moda ai ritratti di amici e artisti come Robert Frank e Peter Lin-



*Photo/Exhibition*



Paolo Roversi, *Kate*,  
New York 1993, (for Harper's Bazaar)  
Courtesy Pace Gallery © Paolo Roversi









Paolo Roversi, *Natalia*,  
Paris 2003, (for Egoïste)  
Courtesy Pace Gallery © Paolo Roversi



*«L'immagine è sempre dentro di noi»  
Paolo Roversi*

dbergh. Roversi lavora soprattutto in studio, teatro essenziale e scarno, che non è però “luogo protetto” per isolare i soggetti dal mondo, ma strumento - “altro” rispetto alle apparenze abituali - che permette di rivelare la loro natura più intima. I suoi scatti sono apparsi su *Vogue Italia*, *Vogue UK*, *Vogue Paris*, *Vanity Fair*, *W Magazine*, *Dazed* e *i-D*. Ha creato campagne per Dior, Cerruti, Comme des Garçons, Yves Saint Laurent, Valentino, Alberta Ferretti ed è autore del Calendario Pirelli 2020. La mostra è curata da Chiara Bardelli Nonino. Fino al 21 gennaio 2021. Marco Cortesi



*Photo/Exhibition*

# American photo

Alla Fondazione Helmut Newton di Berlino  
in mostra il racconto visivo della fotografia  
Made in Usa degli anni Settanta e Ottanta.  
Un viaggio attraverso le opere di Evelyn Hofer,  
Sheila Metzner, Joel Meyerowitz ed Helmut Newton





A partire dal 9 ottobre 2020, la Fondazione Helmut Newton a Berlino presenta la mostra *America 1970s / 80s*. Un racconto della fotografia Made in Usa attraverso opere di Evelyn Hofer, Sheila Metzner, Joel Meyerowitz ed Helmut Newton. Dopo aver lavorato all'edizione francese di *Vogue* - all'inizio degli anni Sessanta - Helmut Newton inizia a collaborare all'edizione americana della rivista, viaggiando frequentemente negli Stati Uniti. Della sua produzione anni Settanta, la maggior parte fu scattata a New York, Las Vegas, Miami e Los Angeles, dove realizzò ritratti dei divi di Hollywood per riviste come *Egoïste*, *Interview*, *Vanity Fair* ed alcuni nudi per *Playboy*. Le immagini in mostra riflettono il cambiamento del linguaggio del fotografo durante il soggiorno americano. I ritratti scattati da Joel Meyerowitz sono stati realizzati più o

meno nello stesso periodo. Ogni estate Meyerowitz lasciava New York per spostarsi a Provincetown, un piccolo villaggio di pescatori. Qui ritrasse uomini e donne, molti dei quali esposti ora per la prima volta. Le persone, compresi numerosi amici e conoscenti del fotografo sono ritratti in modo autentico. Nella sua ricerca, Sheila Metzner dispone oggetti minimalisti su un palcoscenico altrettanto minimalista. Fotografati a distanza ravvicinata, appaiono come essenze metafisiche. I toni delicati e la morbidezza delle fotografie - create come stampe Fresson - ricordano le stampe bromoil delle avanguardie del Novecento. Infine, una sezione è dedicata alle fotografie scattate da Evelyn Hofer a New York negli anni Sessanta e Settanta. Fino al 16 maggio 2021. Marco Cortesi



*Photo/Exhibition*









*Photo/Exhibition*

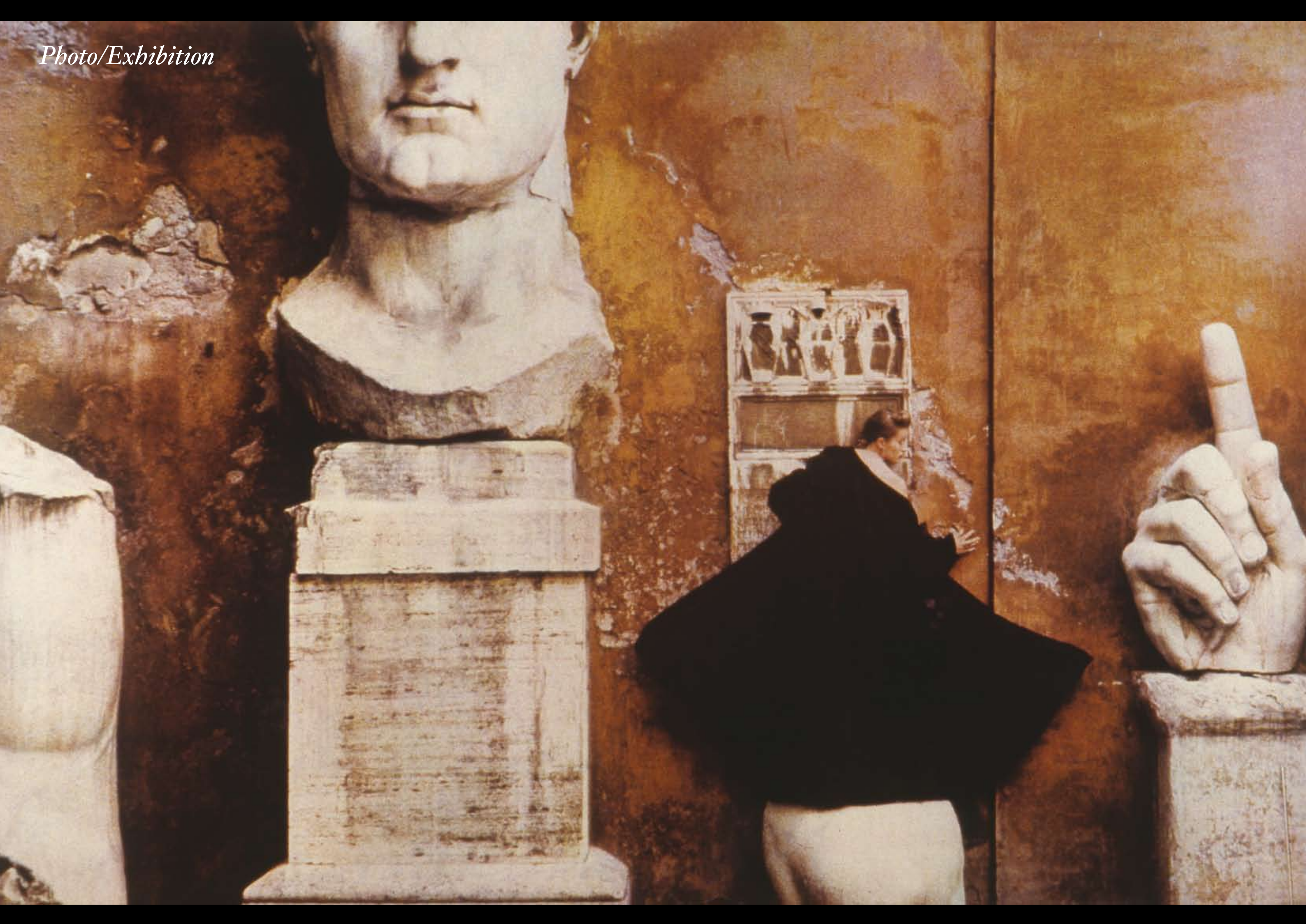


Joel Meyerowitz, *Caroline*,  
Provincetown, 1983 © Joel Meyerowitz, courtesy of the Howard Greenberg Gallery

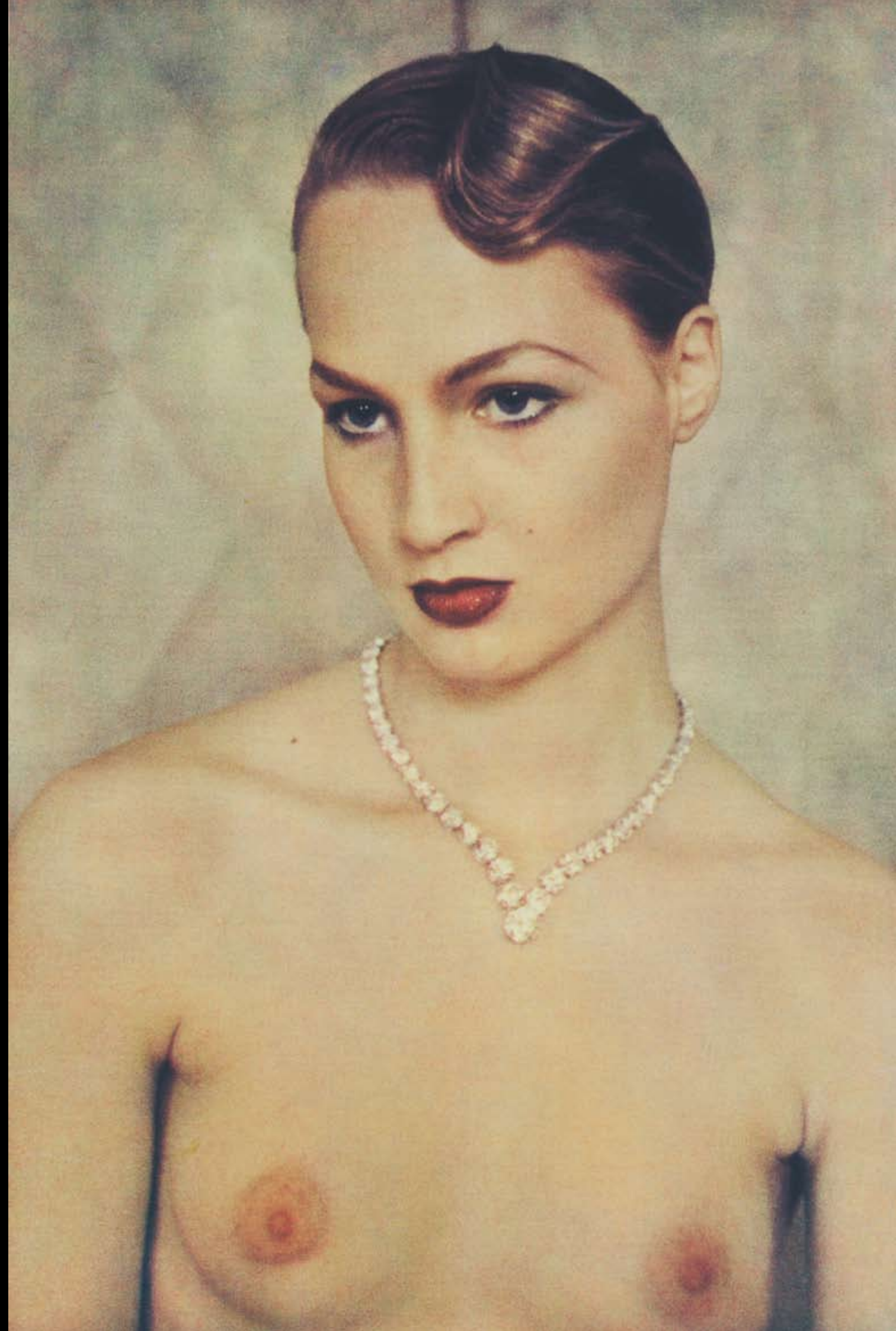
Nelle pagine precedenti,  
Helmut Newton, *Stern, Los Angeles*, 1985 © Helmut Newton Estate



*Photo/Exhibition*







A lato, Sheila Metzner, *Rebecca diamond necklace*, 1984 © Sheila Metzner

Nelle pagine precedenti,  
Sheila Metzner, *Fendi Campidoglio*, Roma, 1986 © Sheila Metzner



*Photo/Exhibition*



A lato,  
Sheila Metzner, *David Lynch*, 1988 © Sheila Metzner



*Fashion/Exhibition*

# Ballet couture

Una mostra analizza gli esai di celebri couturiers  
per le compagnie di balletto più prestigiose.  
Da Gabrielle Chanel, passando da Yves Saint Laurent,  
Gianni Versace e Christian Lacroix,  
sino a Iris Van Herpen

Costume de Jérôme Kaplan pour *Casse-Noisette circus*, chorégraphie de Jean- Christophe Maillot.  
Les Ballets de Monte-Carlo, 1999. Prêt Les Ballets de Monte-Carlo.





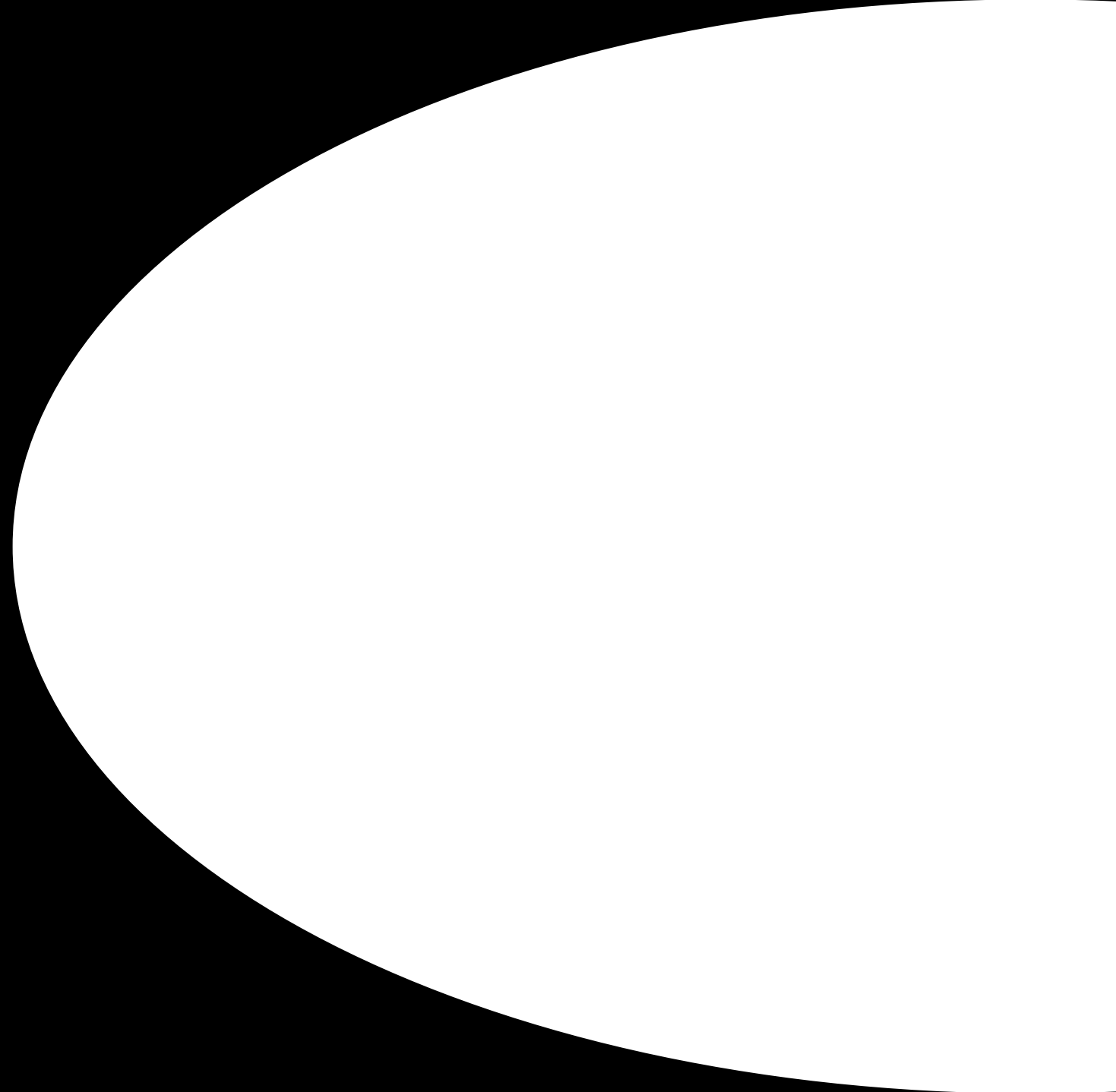
## *Fashion/Exhibition*

La couture non ha mai smesso di interessare al mondo della danza e la mostra *Couturiers de la danse* celebra questo legame. Presso il Centre National du Costume de scene di Moulins sono stati raccolti, fino al 5 maggio, 130 modelli creati da celebri couturiers per le compagnie di balletto più prestigiose. Sperimentazione di materiali, rielaborazioni di tutù e corsetti che hanno visti, negli anni, impegnati nel ruolo di costumisti designer come: Yves Saint Laurent, Gianni Versace, Christian Lacroix, Jean Paul Gaultier, Azzedine Alaïa, Issey Miyake, Rei Kawakubo, Dries Van Noten, Viktor & Rolf, Walter Van Beirendonck, Iris Van Herpen, Riccardo Tisci per Givenchy, On aura tout vu, Olivier Rousteing per Balmain, Gareth Pugh, Karl Lagerfeld, Maria Grazia Chiuri per Dior, Hedi Slimane, Hussein Chalayan. Suddivisa in quattro sezioni (Formes, Second peau, Pas si classique, Matières), la mostra è ideata da Philippe Noisette.





*Fashion/Exhibition*



Costume de Viktor & Rolf pour *Shape*, chorégraphie de Jorma Elo.  
Dutch National Ballet, Amsterdam, 2014. Prêt Dutch National Ballet



*Bibliothèque/Photography*

# Città. silenziose

Nella primavera/estate del 2020 - causa Covid-19 - i governi confinano milioni di persone nelle case. Le città sono apparse come non si erano mai viste. La loro "nudità" è stata immortalata da fotografi e raccolta in un libro

A lato, March 29, 2020, Rue de Rivoli in Paris,  
Photo © Stéphane Gizard. Da *Cities of silence - Extraordinary views of a shutdown world*, teNeues



Il London Eye fermo. Gondole veneziano che riposano sotto i teloni. E poi la Fontana di Trevi a Roma, Schloss Sanssouci a Potsdam e il ponte di Brooklyn a New York desolatamente vuoti. Nella primavera/estate del 2020, a causa del Covid-19, i governi hanno decretato il lockdown confinando milioni di persone nelle case per intere settimane e svuotando strade e luoghi solitamente affollati. *Silent Cities* edito da teNeus riunisce immagini scattate durante il lockdown in sessanta città diverse. Luoghi liberi da persone, traffico e le cui qualità estetiche diventano visibili: la simmetria di una piazza o di un viale, l'armonia di una facciata, la bellezza di una spiaggia. Le città come non si erano mai viste e potrebbero non vedersi più. Questa raccolta di immagini della crisi rimane un file, un ricordo di una fase speciale della storia umana. Un documento di un periodo straordinario e impegnativo. Tra le città: Addis Abeba, Agra, Amsterdam, Ashkelon, Auckland, Bangkok, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Il Cairo, Città del Capo, Chicago, Cordoba, Dortmund, Dubai, Dublino, Firenze, Francoforte,

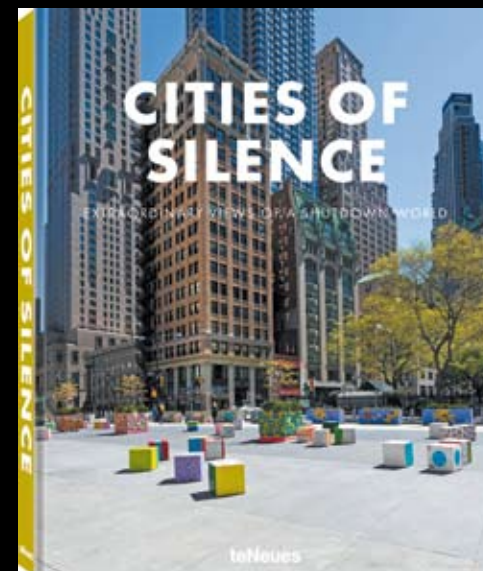




Amburgo, Helsinki, Hollywood, Hong Kong, Honolulu, Istanbul, Gerusalemme, Kiev, Kuala Lumpur, Las Vegas, Lisbona, Liverpool, Lubiana, Londra, Los Angeles, Madrid, Manila, La Mecca, Città del Messico, Miami Beach, Milano, Montpellier, Mosca, Mumbai, Monaco, New Plymouth, New York, Parigi, Potsdam, Praga, Rayong, Riga, Rio de Janeiro, Roma, San Francisco, Seminyak, Sydney, Taipei, Tokyo, Toronto, Vancouver, Venezia, Vienna, Wanaka, Varsavia, Wuhan e Zurigo. Il libro sarà pubblicato da te-Neues a settembre 2020. M€







Sopra, la copertina del libro  
a lato, *Café de Flore on Paris' Boulevard Saint-Germain*,  
Photo © Stéphane Gizard



# vestito

indirizzi



vestito



ADELINE ANDRE  
Instagram adelineandreofficiel

AELIS  
www.aeliscouture.com

ALEXIS MABILLE  
www.alexismabille.com

ANTONI GRIMALDI  
www.antonigrimaldi.com

AZZARO COUTURE  
www.azzaro.fashion

BOUCHRA JARRAR  
www.bouchrajarrar.com

CHANEL  
www.chanel.com

CHRISTOPHE JOSSE  
www.christophejosse.paris

CNCS  
www.cncs.ff

DIOR  
www.dior.com

DOLCE & GABBANA  
www.dolcegabbana.com

ELIE SAAB  
www.eliesaab.com

FRANCK SORBIER  
www.francksorbier.com

FONDAZIONE SOZZANI  
www.fondazioneozzani.org

GALERIE TEMPLON  
www.templon.com

GEORGES CHAKRA  
www.georgeschakra.com

GEORGES HOBEIKA  
www.georghobeika.com

GIAMBATTISTA VALLI  
www.giambattistavalli.com

GUO PEI  
www.guo-pei.fr

HELMUT NEWTON FOUNDATION  
www.helmutnewton.com

IMANE AYISSI  
www.imane-ayissi.com

IRIS VAN HERPEN  
www.irisvanherpen.com

JULIE DE LIBRAN  
www.juliedelibran.com

JULIEN FOURNIE  
www.julienfournie.com

MAISON MARGIELA  
www.maisonmargiela.com

MAISON RABIH KAYROUZ  
www.maisonrabihkayrouz.com

MAURIZIO GALANTE  
www.maurizio-galante.com

MAK  
www.mak.at

MONCLER  
www.moncler.com

MAR  
www.mar.ra.it

NOIR KEI NINOMIYA  
Instagram noirkeinomiya

PALAIS GALLIERA  
www.palaisgalliera.paris.fr

PHILLIPS  
www.phillips.com

EMILIO PUCCI  
www.emiliopucci.com

RALPH & RUSSO  
www.ralphandrusso.com

RAHUL MISHRA  
www.rahulmishra.in

RONALD VAN DER KEMP  
www.ronaldvanderkemp.com

SAINT LAURENT  
www.ysl.com

SCHIAPARELLI  
www.schiaparelli.com

STEPHANE ROLLAND  
www.stephanerolland.com

TASCHEN  
www.taschen.com

TENEUES  
www.teneues.com

ULYANA SERGEENKO  
www.ulyanasergeenko.com

VALENTINO  
www.valentino.com

VICTORIA ALBERT MUSEUM  
www.vam.ac.uk

VIKTOR & ROLF  
www.viktor-rolf.com

XUAN COUTURE  
xxx.xuan-paris.com

YUIMA NAKAZATO  
www.yuimanakazato.com



# vestito

numero 3



vestito

direttore responsabile/art direction  
marco cortesi  
marcortesi@gmail.com

# Extra couture

Silvia Maggi in abito Greta Boldini, Foto Ekaterina Ignatova





